

COMUNE DI CAPENA
SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2015

La Seduta inizia alle ore 14.47.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale straordinario, in seconda convocazione. Cominciamo con l'elenco nominativo dei presenti. Segretario, prego.

(Il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei Consiglieri)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Risultano assenti 2 Consiglieri. L'Aula è in numero legale. Prego.

PELLICCIA

Presidente, le volevo consegnare una proposta di modifica di un Regolamento che abbiamo votato un po' di tempo fa sulle tariffe e i diritti di istruttoria. Le chiedo se è possibile inserirla nel prossimo Consiglio utile. Mi diceva il Segretario che non è possibile discutere il punto oggi.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Me lo consegna, così diamo un'occhiata?

Si tratta di una proposta di modifica del Regolamento che dobbiamo necessariamente prendere in esame nella Conferenza dei Capigruppo, come prevede il nostro Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

PELLICCIA

Okay.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ne prendiamo atto. Possiamo registrare che è stata presentata dal Consigliere Pelliccia e, nel prossimo Consiglio, dopo aver svolto la dovuta istruttoria iniziale, lo portiamo come punto all'ordine del giorno.

PELLICCIA

Perfetto. Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi, prima di iniziare i lavori del Consiglio? No.

Punto n. 1 all’o.d.g.: “D.P.C.M. 15.10.2015 ‘Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane e degradate’ – Domanda di inserimento nel ‘Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate’ ed approvazione Progetto”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Cominciamo con il punto n. 1 all’ordine del giorno: “D.P.C.M. 15.10.2015 ‘Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane e degradate’ – Domanda di inserimento nel ‘Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate’ ed approvazione Progetto”.

In merito a questo punto, credo sia cosa nota, vi è stata un po’ disfunzione rispetto a quanto detto in sede di Conferenza dei Capigruppo. Ne abbiamo preso atto giovedì, in sede di Conferenza dei Capigruppo, e abbiamo inserito l’argomento all’ordine del giorno. La documentazione non era quella definitiva. L’impegno preso era quello di mandare via *e-mail* ai Consiglieri la relazione ultimata, dal momento che mancava il quadro economico, quindi le richieste economiche in funzione di questo progetto.

Premesso che – ricordiamolo – parliamo della partecipazione a un bando, non si tratta né di un finanziamento né della sicurezza di poter, poi, procedere all’utilizzo di fondi. Parliamo della partecipazione a un bando nazionale abbastanza complesso, difficile. Noi volevamo inserirci. Non avendo risorse da fornire all’esterno, abbiamo lavorato con gli Uffici. Questa è la premessa.

La relazione completa, comprensiva del quadro economico, è stata consegnata e la proposta di delibera era pronta già da venerdì. Per una serie di disguidi, però, tale relazione non è stata inviata ai Consiglieri, soprattutto ai Capigruppo. Tale relazione è presente, però, in Consiglio Comunale.

L’impegno che si era preso non è stato possibile espletarlo, ma non so in base a quali dinamiche amministrative. Venerdì non ero presente, in quanto ero impegnato in un corso. Ribadisco il concetto: vi è l’obbligatorietà di mettere a disposizione gli atti quarantotto ore prima del Consiglio Comunale. Mi scuso a nome degli uffici, che per qualche ragione non sono riusciti ad adempiere a questo compito.

Se ci sono rimostranze in merito a questo punto all’ordine del giorno, affrontiamole subito. Ribadisco che si tratta soltanto della richiesta di partecipazione a un bando. Non si decide niente in questa fase. Ci sono punti ostativi oppure ritenete che si possa procedere?

DI MAURIZIO – Sindaco

Posso fare una premessa?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

Innanzitutto, vi debbo dire che questo bando sono stato io a volerlo. Circa un mese fa, volutamente, cercavo qualcosa che potesse essere utile all’evoluzione e alla riqualificazione del nostro territorio, sapendo, alla base, che non abbiamo fondi di sorta. Quindi, ho chiesto agli Uffici di poter preparare questo bando. Voi sapete perfettamente che, nell’ambito dell’organizzazione del nostro Comune, abbiamo una carenza di personale pazzesca e una quantità di incombenze che i nostri Uffici debbono assolvere.

Nonostante questo, l’Ufficio Tecnico, con la collaborazione di volontari (qui debbo ricordare che anche Giovanni ha fatto un lavoro eccezionale nel permetterci di partecipare a questo bando), siamo riusciti, nell’arco di poco tempo, a trovare la possibilità di presentare questa cosa.

Mi scuso con tutti voi per gli eventuali ritardi, ma vi debbo dire che anch’io ho ricevuto solo recentemente, pochi minuti fa, il fascicolo completo. Noi abbiamo voluto comunque portarlo all’attenzione e all’approvazione, in quanto si tratta di un bando a carattere nazionale, relativo alla riqualificazione delle aree. A tal proposito, ci potrebbero essere una serie di domande, tipo: “Perché quell’area rispetto a un’altra?”. La risposta è molto semplice. Se voi vi studiate il bando, esistono regole fisse per potere identificare le aree su cui eseguire questo intervento. Le regole partono dagli indici ISTAT. Pertanto, sono state rilevate nel nostro Comune le aree aventi le caratteristiche tecniche per poter partecipare al bando, e su quelle è stato fatto il progetto.

Questa è la realtà della situazione. Mi scuso ancora una volta con tutti voi. Ringrazio l’Ufficio Tecnico,

qualunque sia l'accettazione da parte del Consiglio di questa iniziativa, che spero sia positiva.
Procediamo con le vostre domande.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Se devo decidere io l'ordine degli interventi, stabilisco Pelliccia, Lanuti e Campanale. È uguale.
La parola al Consigliere Campanale.

CAMPANALE

Non è corretto quanto ha detto il Sindaco. Nel mese di luglio, in coda ad un Consiglio Comunale, io ho portato la notizia di questo bando di riqualificazione delle periferie urbane. In quella sede, nessuno della maggioranza, ma neanche dei tecnici, aveva idea di che cosa stessimo parlando, tant'è che, poi, il Segretario Comunale, insieme al responsabile dell'Ufficio Finanziario, la dottoressa Ferrari, si è dato da fare per capire di che cosa si trattasse.

Essendo Capena una zona dotata di parecchie periferie che, in passato, sono state lasciate in uno stato di abbandono, quindi creando notevoli situazioni di difficoltà e di disagio, l'idea era che l'inserimento in questo Piano triennale di riqualificazione delle periferie potesse rappresentare un'opportunità per Capena.

In seguito a queste indicazioni, alcuni abitanti delle periferie, venuti a conoscenza di questo bando, hanno inviato delle *e-mail* e hanno fatto della *newsletter* ribadendo la necessità e, magari, l'opportunità che il Comune di Capena lavorasse, attraverso questo bando, alla richiesta e all'accesso di fondi utili per la riqualificazione di molte aree del territorio. So che ci sono stati anche dei trascorsi nei vari Uffici. Il DPCM è uscito a ottobre, ma il bando è di luglio.

Oggi sono abbastanza alterata perché noi, la settimana scorsa, abbiamo svolto diverse Commissioni, anche quella Urbanistica, e abbiamo trattato vari argomenti. Questo è un progetto di notevole consistenza, ma non ci è stato mai accennato il fatto che, comunque, il Comune avesse avuto l'idea di elaborare una programmazione o una progettazione. Ci sono stati colloqui, anche pregressi, personali negli Uffici Tecnici e mai nessuno ci ha informato. Dopodiché, giovedì pomeriggio ci è stata data indicazione di questo inserimento del punto all'ordine del giorno e la relazione io sono venuta a prenderla oggi alle ore 13, dopo che la prima convocazione era andata deserta.

Bisogna prendere atto che la minoranza è stata lasciata completamente all'oscuro, ma non solo la minoranza. Noi – lo ricordiamo – rappresentiamo anche una buona fetta dei cittadini che ci hanno eletto. Oltre ad avanzare proposte, noi dobbiamo collaborare con gli Uffici e con il Comune per quanto riguarda i contenuti e i concetti. Sicuramente, lavorare in sintonia e in sinergia dà migliori risultati.

In questo momento, ci troviamo in una situazione nel merito della quale, personalmente, non potrò esprimere né un giudizio né una valutazione, né di merito né di contenuto, perché non ho potuto leggere una riga di quello che è stato fatto. Ovviamente, se abbiamo proposto questa partecipazione al bando è perché siamo favorevoli alla partecipazione ai bandi in generale, ma non è giusto e non è corretto – credo che questo vada veramente segnalato – che la minoranza non abbia alcun rilievo dal punto di vista delle informazioni e della conoscenza progettuale.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Consigliere Lanuti, prego.

LANUTI

Mi associo a quanto appena detto dal Consigliere Campanale. Vorrei entrare nell'aspetto tecnico, visto che non abbiamo mai visto questo progetto.

Vorrei sapere se, tra le indicazioni presenti nel progetto, vi è tutto ciò che il DPCM, quindi l'allegato bando, prevede. Si legge: "Sono ammessi a presentare il progetto e la domanda di finanziamento entro il 30 novembre i Comuni che abbiano nel loro territorio la presenza di aree urbane degradate". Per "area degradata urbana" si intende un'area con un indice di disagio sociale pari o superiore all'unità e un indice di disagio edilizio. In particolare, si legge: "L'indice di disagio sociale e l'indice di disagio edilizio dell'area urbana devono essere, in ogni caso, superiori al valore medio dei due indici calcolati sull'intero Comune".

Vorrei sapere quali sono i due indici.

Siccome a Capena esiste un territorio condiviso, che può essere sia quello indicato nel progetto del Comune sia altri (ad esempio, Colle del Fagianò), perché non è stata avanzata una proposta, anche come capofila, con Castelnuovo di Porto, visto che il territorio è maggiormente condiviso tra noi e Castelnuovo di Porto? Forse poteva essere assegnato un punteggio maggiore. In sede di valutazione potrebbe essere attenzionato in miglior modo. Visto che il Comune ne può presentare solo uno di progetto, sarebbe stato il caso di presentarlo in condivisione.

Vorrei sapere un'altra cosa. Qui, tra i bandi del progetto, ci sono alcuni riferimenti e titoli specifici da indicare: gli interventi devono essere individuati su beni storico-artistici, attrattività delle scuole e orientamento formativo dei giovani, ivi comprese le attrezzature idonee per disabili, servizi volti ad assicurare la protezione e l'accoglienza di adulti e minori vittime di violenza, tratta, sfruttamento e abusi sessuali, interventi finalizzati alla mediazione culturale volti alla riduzione della marginalità e del disagio della popolazione immigrata, interventi finalizzati al servizio per le esigenze della famiglia, per la cura dei bambini e degli anziani, interventi finalizzati alla sicurezza e alla salubrità dell'abitare, risparmio energetico, la mobilità alternativa, il ciclo virtuoso dei rifiuti, la sostenibilità ambientale complessiva degli interventi, nonché – in ultimo – interventi volti a stimolare l'insediamento di nuove attività imprenditoriali giovanili. Vorrei sapere quali tipi di interventi sono stati indicati nel progetto e valutare se ricadono tra questi.

Tra le indicazioni importanti che il bando cita, vi è la seguente: "Pena l'esclusione, il progetto deve illustrare gli obiettivi generali e specifici in modo chiaro e definito, illustrare i risultati attesi, soprattutto in termini di ricaduta nell'ambito di intervento su cui intende operare, illustrare sotto il profilo tecnico, metodologico, organizzativo e logistico il numero di destinatari diretti e beneficiari indiretti e indicare le modalità di individuazione, indicare le aree in cui saranno svolte le attività progettuali, prevedere un programma di intervento dell'attività, parte integrante della realizzazione del progetto stesso. Contiene un programma economico-finanziario completato di eventuali contributi da parte del mercato privato, così come dei fondi comunitari".

Di tutto questo vorrei conoscere l'entità. Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Consigliere Pelliccia, prego.

PELLICCIA

Anch'io voglio confermare quanto detto dalla collega Campanale sulla loro proposta di partecipare a questo bando.

Signor Sindaco, chiedo scusa, ma credo non sia estremamente corretto non far passare delle documentazioni...

DI MAURIZIO - Sindaco

Le polemiche non mi stanno bene.

PELLICCIA

Quali polemiche? Per piacere.

Non far passare queste documentazioni in Commissione è, secondo me, scorretto. Siamo qui per lavorare e ognuno di noi può inserire delle questioni da approfondire proprio in Commissione per lavorare per la comunità. È vero che si partecipa ad un bando, ma, nel momento in cui si va a vincere, su queste aree cadranno dei soldi importanti. Giusto? Ci sono anche altre aree del nostro Comune che potevano partecipare a questo bando, ma non è stato possibile discuterne. Questo aspetto lo vorrei sottolineare. Questa mancanza di documentazione si verifica anche in altre Commissioni, quando arriviamo senza aver ricevuto prima i documenti e si discute del nulla. Noi Consiglieri d'opposizione siamo obbligati ad ascoltare i tecnici che si esprimono, ma non possiamo concretamente contribuire a quello che il Comune mette sul tavolo.

Pertanto, chiedo una maggiore attenzione rispetto a questa dinamica, perché – lo ripeto per l'ennesima volta – non ho affrontato questa consiliatura in maniera pregiudiziale, ma sono qui per lavorare e vorrei essere messo nelle condizioni di farlo. Altrimenti, mi sembra di perdere tempo. Non posso venire qui e non avere

materiale a disposizione.
Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prima di passare la parola per spiegare tecnicamente, come richiesto dal Consigliere Lanuti, l'entità del progetto, voglio rispondere sommariamente ad alcune considerazioni fatte dalla Consigliera Campanale.

Il 7 luglio 2015 abbiamo sorvolato in Consiglio su una nota venuta proprio dal Consigliere Campanale. Ad ogni modo, quella nota non diceva assolutamente niente. Diceva di aspettare l'emanazione del DPCM con il bando. Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 26 ottobre 2015, quindi un mese fa. Un bando pubblicato un mese fa chiede al Comune di elaborare tutta la fase progettuale richiesta, complessa, meticolosa e abbastanza complicata, senza supporti esterni, entro il 30 novembre. A questo punto, mi associo al Sindaco nel ringraziare l'Ufficio, soprattutto lo stagista che ci ha lavorato, l'architetto Di Basilio Giovanni, al quale vanno parecchi meriti.

Non ha consentito di affrontare il problema tra la maggioranza. Primo. In secondo luogo, la comunicazione – che non è, poi, certezza – che fosse un atto di Consiglio comunale è pervenuta da una lettera dell'ANCI. Quando il bando richiama una deliberazione comunale, tutti pensano “di Giunta”. Quindi, il coinvolgimento del Consiglio era inutile fino al 22...

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il 20, quando è arrivata questa nota dell'ANCI, e neanche dalla Presidenza del Consiglio. Solo dal 20 in poi ci siamo un po' preoccupati: se ne dobbiamo parlare in Consiglio, convochiamo la Conferenza dei Capigruppo e parliamone in quella sede.

Questa è stata la prassi. Il 20 novembre la documentazione, data la complessità e la mole di lavoro svolto a livello di informazione e di notizie che dovevano essere acquisite per essere elaborate, non metteva neanche noi nelle condizioni di conoscere l'entità del risultato finale.

Qui non ha deciso nessuno, neanche la maggioranza. Ha deciso l'elaborato tecnico, perché le carenze sono venute fuori da sole. Dal progetto è venuta fuori da sola l'entità degli interventi, sulla base di un *budget* che il DPCM pone come limite. Questo lo spiegheranno molto meglio i tecnici che ci hanno lavorato. Penso sia stata avanzata la richiesta di conoscere il progetto, e molto probabilmente ne verremo a conoscenza anche noi, così come voi.

Vorrei affrontare un'altra questione. Consigliere Pelliccia, mi dispiace, ma credo ci sia una carenza informativa di base. Non è mai successo che si sia discusso nelle Commissioni una proposta di partecipazione ad un bando. I bandi vengono emessi dalla Regione, dallo Stato, e il Comune partecipa con atto della Giunta o con una proposta dell'Ufficio Tecnico. Non sono stati mai portati, in nessuna Commissione...

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Se passa in Consiglio. Ho saputo, sette giorni fa, che vi è stato il passaggio in Conferenza dei Capigruppo, ma soltanto a distanza di pochi giorni. Nel suo discorso sembrava un atto obbligatorio il passaggio in Commissione. No. È esclusivamente una partecipazione ad un bando. Quindi, non posso passare alle Commissioni.

Per quanto riguarda la scelta, lo spiegheranno meglio loro, voglio sottolineare che tale scelta non è stata né indicata né indirizzata. Lei si domanda se potevano essere scelte altre aree. Io credo di no, perché lo studio ha riportato un risultato analitico. Una volta inseriti i dati, è stata prodotta una mappa, una griglia contenente l'indicazione delle aree degradate nelle quali è possibile ipotizzare alcuni interventi. Sulla base di quella elaborazione di dati, noi ne prendiamo atto. Non abbiamo fatto alcuna scelta. Forse, oggi, in Consiglio Comunale decideremo insieme quali sono le aree e loro ci spiegheranno i motivi per cui sono state scelte quelle aree.

Consigliere Lanuti, lei ha parlato di un accordo con i Comuni vicini. Io non so quanti Comuni parteciperanno a questo bando. In sede di Conferenza dei Sindaci non si è mai parlato di questo aspetto. Il Comune di Castelnuovo, come ha suggerito lei, non ci ha mai interpellato. Se noi avessimo tentato di fare una collaborazione con il Comune, oggi non staremmo qui, perché il progetto sicuramente in trenta giorni non avrebbe potuto essere elaborato. È già complicato agire come singolo Comune. Procedere in associazione con altri Comuni sarebbe stato impossibile, considerato il tempo concesso.

Queste sono le mie considerazioni sulla base di ciò che è stato detto.

Invito l'architetto Di Giambattista a fornire spiegazioni tecniche per capire in che modo si è arrivati a un risultato e sulla base di quali dati.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Buonasera.

Im questa sede non posso indicarvi tutto ciò di cui parla il progetto e il contenuto delle relazioni, che erano comunque – vorrei specificarlo – a disposizione già da venerdì, come la delibera. Secondo gli accordi, avrei potuto non farcela prima di oggi. In realtà, venerdì era tutto a disposizione. Questo lo dico per chiarire...

CAMPANALE

Io sono andata da Emanuela e non aveva neanche una proposta di delibera pronta.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Venerdì c'era. Verso la fine della giornata è stata avanzata la proposta e i documenti già erano a disposizione.

CAMPANALE

Io ho mandato a lei una mail, datata 23 novembre...

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Il 23 che giorno era?

CAMPANALE

Il 23 era lunedì. Tra l'altro, il Presidente del Consiglio sostiene di averlo saputo il 20...

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Il 23 ancora non si sapeva che c'era questa... Se non sbaglio.

CAMPANALE

Ha detto di averlo saputo il 20. Lo ha detto adesso.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Ma l'ordine del giorno è stato aggiornato dopo, se non sbaglio.

CAMPANALE

Fatto sta che non siamo stati informati. La relazione, come da accordo, doveva essere inviata via mail, ma nessuno ce l'ha inviata.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

“Da accordo” non so con chi. Però...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Per chiarezza, il 23 la signora Campanale scriveva: “Egregio architetto”, quindi a Di Giambattista...

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Sì.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Alle ore 7.23 di sera. Quindi, il 23 novembre alle ore 7.23: “in relazione a diversi punti posti all’ordine del giorno del prossimo Consiglio, chiedo le bozze di tutte le deliberazioni inerenti alla competenza dell’Ufficio Tecnico portata all’attenzione del Consiglio”. Ancora non avevamo deciso i punti all’ordine del giorno.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Non c’era neanche l’ordine del giorno.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non c’era il punto all’ordine del giorno del Consiglio. Nella Conferenza è stato detto che si stava lavorando per portare avanti questi punti. Quando è stata svolta la Conferenza dei Capigruppo? Giovedì 26.

CAMPANALE

Ma la relazione ci è stata consegnata stamattina all’una.

SESTILI – Presidente del Consiglio

No. La relazione è stata messa a disposizione venerdì. Il fatto che si era deciso di inviarla via mail e che, poi, ciò non sia avvenuto, è un altro ragionamento. Non esiste l’obbligo di mandare via mail i documenti ai Consiglieri. È una nostra preoccupazione quella di inviarli.

Ripeto, i disagi possono dipendere da molte motivazioni, ma sicuramente non da quella di non farvela conoscere. Forse, ripeto, la conoscete più voi che noi. Volevo specificarlo per chiarezza.

Venerdì 27, invece, alle ore 18.50 è arrivata un’altra mail del Consigliere Campanale, ma il Comune era chiuso, suppongo. Era venerdì. Si legge: “Gentilissimi, nonostante la mia richiesta, non mi è pervenuta ancora tutta la documentazione”. Non è un obbligo mandare la documentazione. Gli atti si trovano qui in Ufficio. Venerdì in Ufficio i documenti erano a disposizione. Questo per ribadire quanto specificato dall’architetto.

Ad ogni modo, noi siamo contenti di conoscere...

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Sintetizzo la questione. Per quanto riguarda il bando, sono state scelte delle aree – così rispondo a più domande insieme – non in base a una volontà, ma in base ai calcoli previsti dagli indici del bando, che hanno portato a delle verifiche. Queste verifiche hanno portato a tre zone. Alcune non hanno questi parametri, non hanno questi requisiti. Avete citato Colle del Fagiano. Naturalmente, noi la verifica l’abbiamo svolta su tutte le aree (soprattutto quelle su cui, magari, era più doveroso intervenire o che richiedevano maggiore attenzione), ma non rispondevano ai parametri, quindi agli indici. Esisteva un calcolo – che trovate nella documentazione – sulla base del quale, alla fine, veniva stabilita l’ammissibilità o la non ammissibilità.

Le aree che fanno parte di questo progetto sono tre: l’area del Bivio, l’area della Fioretta e l’area di Scorano. Se volete, vi mostro un disegno che semplifica l’interpretazione. Per quanto riguarda la parte di Scorano, ci siamo concentrati sui terreni di proprietà comunale, naturalmente, quelli vicino alla Würth. Qui sono previsti Centri sportivi e riabilitativi. Naturalmente, tutto questo, se conoscete il bando, è riferito ad un’utenza “disagiata”, tant’è vero che gli indici che debbono essere verificati sono proprio gli indici di degrado, sia sociale che edilizio.

L’altra area è quella della Fioretta. Sui prati della Fioretta si svolgeranno attività naturalistiche (orti sociali e via elencando) con...

(Intervento fuori microfono)

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Come?

(Intervento fuori microfono)

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Abbiamo individuato un edificio – ma non è detto che resti quello – come polo logistico di tutte queste produzioni naturalistiche che saranno realizzate nella parte della Fioretta.

L'ultima parte è quella del Bivio. L'area del Bivio corrisponde ai parametri richiesti nel bando. In questo caso, vi è soprattutto un intervento di infrastrutture per una riqualificazione urbana, sostenibile e sociale. Nello specifico, gli interventi sono quelli di cui vi ho parlato.

Tutte le relazioni e la documentazione che dovremo consegnare corrispondono a tutte le verifiche, anche a livello di calcoli, di indici, di parametri, che noi abbiamo dovuto svolgere per dimostrare la partecipazione a questo bando. Questo bando dà un massimale di possibilità di finanziamento di 2 milioni di euro. Noi abbiamo fatto un nostro quadro economico che si avvicina molto. Il nostro quadro economico è di 1,9 milioni di euro. Questo è quanto consegneremo per la richiesta di partecipazione a questo progetto.

Naturalmente, non vi sto qui ad elencare nello specifico tutti i parametri che hanno portato all'individuazione delle zone e alla scelta degli interventi.

Se avete domande, resto a disposizione.

PELLICCIA

Questi interventi, queste pratiche prevedono espropri, nuove edificazioni?

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Tutto avviene nella ricerca della minore edificazione possibile, tanto è vero che, per cercare un polo logistico, siamo andati a prendere un edificio già esistente.

(Intervento fuori microfono)

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Esatto.

La parte della Fioretta riguarderà orti urbani e iniziative naturalistiche. Nel Centro sportivo riabilitativo di Scorano, naturalmente, ci dovrà essere una parte di edificazione, ma il tutto dovrà rispettare indici di sostenibilità, nel rispetto della vincolistica e del paesaggio esistente.

(Intervento fuori microfono)

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

No. La parte di Scorano riguarda proprietà comunali. La Fioretta riguarda l'Università agraria, quindi è un ibrido. La parte dell'edificio logistico da noi individuato, ad oggi, è privata. Quindi, eventualmente sì. Però, non è necessario espropriare gli immobili. Si possono fare accordi, convenzioni e via elencando.

(Intervento fuori microfono)

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Esatto.

Per quanto concerne la parte del Bivio, che riguarda principalmente infrastrutture, non si tratta altro che di riqualificare le aree pubbliche (infrastrutture, parchi e via elencando).

SESTILI – Presidente del Consiglio

Consigliere Campanale, prego.

CAMPANALE

Siccome il DPCM stabilisce, in maniera molto chiara, che la scelta delle zone deve essere legata a fenomeni

di degrado, emarginazione, abbandono scolastico, questi dati come li avete recuperati e quali sono i dati, a questo punto, del degrado? Se avete scelto la zona del Bivio, avete svolto un'indagine statistica su abbandono della scuola, presenza di fenomeni legati all'ordine pubblico e altre situazioni presenti, poi, tra le caratteristiche richieste nel bando.

Volevo capire la ricerca e gli esiti di questi indici.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Il calcolo è stato messo a disposizione proprio dall'ANCI e dall'ISTAT. Quindi, noi non abbiamo fatto altro che svolgere questa verifica con questi indicatori – che troverete nella documentazione; si tratta di tabelle piene di numeri, quindi non sto qui a leggervele tutte – per le varie zone. Alla fine, alcune hanno dato esito positivo. Adesso ve ne faccio vedere una, per chiarezza. Emerge una tabella che dà un risultato ammissibile. Naturalmente, la somma delle nostre tre aree deve dare come risultato l'ammissibilità. In questo modo, abbiamo individuato queste aree. Le altre, naturalmente, fatti questi calcoli, non davano questo risultato, quindi non sono state inserite all'interno del progetto.

CAMPANALE

Vorrei capire quali sono questi indici. Siccome non abbiamo avuto la possibilità di leggere i contenuti, glielo chiedo a grandi linee e non nello specifico.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Le riporto un esempio: la popolazione residente, quella che ha più di 15 anni, l'appartenente alle forze di lavoro totale, laurea vecchio e nuovo ordinamento o diplomi, popolazione con diploma. Poi, a livello edilizio, edifici ad uso residenziale, residenziale con stato di conservazione pessimo, conservazione stato mediocre. In base a questi indici, che sono inseriti, si procede a un calcolo e, da lì, emerge un indice. Se quell'indice supera la soglia ammissibile, allora ci si trova in una situazione di degrado, così come stabilito dal bando.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Chiedo scusa. Vorrei far intervenire anche l'architetto Di Basilio, con cui ho lavorato, come stagista nella ricerca documentale dell'informazione dei dati e nell'elaborazione.

DI BASILIO

Buonasera a tutti. Sono uno stagista e ho terminato il mio percorso qui. Ho voluto fornire, poi, un sostegno. Ho segnato ad orecchio alcune voci. Vorrei precisarle nettamente. Le zone le chiamerò "sezioni", in termini tecnici, 012, 042, 041. Preciso bene che sono le uniche zone in cui i parametri, di cui sinora ho sentito parlare, facevano ricadere la possibilità di un finanziamento da un minimo di 100.000 euro fino a 2 milioni di euro. Questa diventa un'opportunità per Capena e per i cittadini.

Mi dispiace, perché sono a conoscenza di altre zone di Capena, purtroppo, disagiate, ma l'ISTAT ogni territorio comunale lo suddivide in sezioni. Capena ne aveva 27, di cui soltanto 3 ne sono risultate. Monterotondo – apro un piccolo inciso – non ha nessuna sezione. Quindi, tutto quanto è okay.

I parametri, a cui prima il responsabile Di Giambattista accennava, fanno anche caso all'integrazione sociale. Quindi, lo smistamento dei profughi si riversa sulla Tiberina, che è diventata un'arteria degradata.

Il progetto si sviluppa su tre tematiche. Sempre a livello tecnico, vorrei precisare che cos'è un progetto preliminare. Un progetto preliminare si scinde da un progetto esecutivo. Un progetto esecutivo "definisce". Questo lo dico a chi prima ha rivolto domande riguardo ai volumi. Ovviamente, un preliminare può soltanto ipotizzare una collocazione in un dato posto e un dato eventuale economico. Stop. Non può dire altro. Possiamo, poi, soltanto incrociare le dita e sperare che il Ministero lo possa accettare.

Il progetto in sé racchiude tre sistemi, come vi dicevo. C'è Scorano, che sarebbe la zona della Würth, dove un terreno di 6 ettari è stato dato in concessione al Comune. Lì è stato pensato un Centro polifunzionale sportivo riabilitativo. A nucleo di questo polo sportivo, ci sarà un Centro di aggregazione per le donne straniere, un'altra tematica molto importante. Oggi abbiamo una grande presenza di donne straniere, una presenza un po' "fantasma".

Il “sistema orti” è molto importante perché mette in relazione l’uomo con la terra. Oltre ad avere una relazione sull’arcaico, che noi abbiamo, mette in competizione anche il prodotto. Quindi, potendo ricavare, potendo produrre qualcosa, si può, poi, smistare al polo di smistamento ortofrutticolo del Grillo. Queste sono ipotesi, signori, però.

Tutto questo può aiutare l’aggregazione delle fasce più deboli e anche l’inserimento delle fasce di lavoro più disagiate, quindi settantenni e ottantenni, e anche persone di una certa età che, magari, non possono accudire un orto.

Dall’altro lato, il Centro sportivo tende a portare l’uomo verso la competizione sportiva. L’“aggregazione sportiva” sottintende l’aggregazione sotto tanti aspetti. È previsto anche un Centro per il tiro con l’arco. Noi a Capena abbiamo il [audio incomprensibile] campione mondiale di tiro con l’arco. Quindi, dovremmo pensare, in lontananza, a che cosa potrebbe diventare un polo del genere, che attualmente parte in questo modo.

Nell’area della Fioretta abbiamo un polo naturalistico capace di attrarre tutte le manifestazioni che attualmente si svolgono a Tor di Quinto, in altri circondari di Roma, dove si pone l’uomo in relazione con gli animali. Questo è molto importante, perché gli animali, attualmente, quindi i cavalli, possono produrre un fertilizzante ottimo e a basso consumo, il che vuol dire che questo sistema diventa auto-sostenibile, oltre a tutte le innovazioni che sono state inserite attraverso la fitodepurazione, la captazione dei venti e un sistema bioclimatico.

Oltre a tutto questo, anche nella zona della Fioretta ci saranno orti urbani. Prima ho sentito dire che non vi è stata possibilità di chiamare altri Comuni. Sì, sarebbe stato un dato molto importante. Ve ne dico anche un altro: sarebbe stato molto importante cercare di attivare i tre sistemi che abbiamo giù, la Nissan, la Mercedes e la Würth, però il tempo era veramente limitato. I parametri che fanno riferimento a Europa 2020 sono dati statistici sull’indicazione che bisogna trovare attraverso delle matrici, che in questo progetto abbiamo scelto, insieme all’Ufficio Tecnico, come sviluppo, sociale e paesaggio, che sono i tre sistemi fondamentali con cui si sviluppano e con cui, successivamente, si aprono altri sottosistemi.

Il progetto è stato affrontato in base alla nuova progettazione sul paesaggio, quindi analizzando una matrice che si chiama SWOT, dove si vedono i punti di debolezza, i punti di minaccia, i punti forti e quali possono essere le ricadute. Questo vuol dire, comunque, che un progetto può avere delle ricadute sul sociale, che è la cosa più importante che oggi dovremmo prendere in considerazione.

Nel centro della Fioretta abbiamo anche un altro sistema molto importante, che non è menzionato. Mi riferisco a quello vicino alla Nissan, dove è presente uno dei mercati più antichi e archeologici. I percorsi – attualmente si parla di riqualificazione sociale, quindi il [audio incomprensibile] – prevedono anche un collegamento in quella zona.

Questo è, sommariamente, il progetto Smart Capena. Ne ho parlato in maniera veloce, vi chiedo scusa. L’intero progetto si basa sulla nuova tecnologia ICT (*Innovation Technology Communication*). Quindi, si tratta di mettere i tre sistemi in comunione e far sì che la casa dei cittadini, ossia il Comune, sia sempre informatizzata e sempre capace di capire se le forze lavoro diminuiscono o aumentano. Questo è stato possibile grazie all’ausilio dell’intero staff dello studio tecnico. Mi hanno affiancato nel corso del lavoro mettendo a disposizione il materiale e tutto ciò che mi serviva. Sicuramente, è un’opportunità per noi che abitiamo qui a Capena.

Non credo di dover dire altro. Ad ogni modo, resto a disposizione per eventuali domande.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Innanzitutto, ringrazio l’architetto Di Basilio, il quale ha seguito un percorso universitario molto simile al mio, quindi conosco bene gli argomenti di cui parla.

Il problema è che, in questo caso, parliamo di 2 milioni di euro che cadranno su Capena. Io, come Consigliere Comunale, voglio sapere perché sono state scelte queste aree, 3 aree su 27. È questo il problema. Io non entro nel particolare del progetto, che può essere il più bello del mondo, però sul territorio – come tu sai benissimo – ci sono interessi. Appena si sposta una rigetta, cadono 100.000 euro su di te o 100.000 euro

su di me. Io voglio capire questi 2 milioni di euro dove cadranno e se vi sono privati o qualcuno che riceverà soldi, probabilmente, per sviluppare questo progetto, che sicuramente è valido.

So come lavori e conosco benissimo la tua intenzione, ma alla base di ogni progetto vi sono valutazioni, anche economiche, da fare. Secondo me, è necessario perequare i benefici economici. È questo l'aspetto che mi interessa capire.

Il progetto si valuta. La valutazione è sicuramente positiva, ma vorrei sapere per quale motivo è stata scelta quest'area e per quale motivo, su 27 aree, ne sono state individuate solo 3. È chiara la questione?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Architetto Di Basilio, prego.

DI BASILIO

Grazie.

Mi rivolgo anche ai cittadini, così capiamo la questione tutti insieme. L'ISTAT, quando fa un censimento, suddivide il territorio del Comune in sezioni. Qui ci sono le 27 (o 25) sezioni in cui Capena viene suddivisa. Le sezioni sono, attualmente, dei codici. Ve ne dico uno: 000036. Non so dove sia. Poi ci sono 000037 e 000012. Bisogna, poi, vedere sul sito dell'ISTAT – un'altra ricerca difficile – per sapere qual è la zona del Bivio. 000042: zona della Fioretta. 000042: zona di Scorano.

Purtroppo, l'assegnazione di queste zone è stata determinata dai parametri ISTAT. Fatalità. Nelle FAQ, quindi nelle domande che tanti cittadini e tante persone hanno rivolto al Ministero e all'ANCI, c'è scritto: "Scusate, ma noi abbiamo una sezione che si trova a nord e una a sud. Possiamo fare il progetto?". La risposta è stata: "Potete fare il progetto, basta che abbia un collegamento tra nord e sud".

Noi abbiamo avuto la fortuna – la chiamo "fortuna" – di avere 3 sezioni enormi, perché arrivano fino all'ansa del Tevere, in cui poter intervenire. Forse si è verificata 4-5 anni fa l'esondazione. È stato un parametro di intervento. Io ho visto lì una fortuna, perché tutto quello che è accaduto, con tutto quello che il Comune attualmente ha dato alla Regione e con quello che noi, forse, stiamo aspettando di avere, potrebbe essere un segno positivo.

Le sezioni escono dai dati di riferimento. Si fa un calcolo e ti viene indicata la sezione. Semplicemente questo. La 017, la 020, la 033. A noi sono uscite 012, 042 e 041. Tutto qui.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Possiamo giocarci al lotto.

DI BASILIO

Non è dipeso da nessuno.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Vi è un altro punto importante della domanda. Nell'ipotesi in cui dovessero arrivare questi soldi – mi auguro che, come dice il Consigliere Pelliccia, [*audio incomprensibile*] qui al Comune di Capena – come andrebbero ripartiti? I privati intervengono? Il Comune li utilizza? Questa è l'altra domanda che è stata posta.

DI BASILIO

La ringrazio.

Credo sia necessario attenersi non su una ostilità, ma su un'apertura mentale. Un progetto preliminare prevede soltanto uno sviluppo e un obiettivo da raggiungere. Questo è il progetto Smart. Questo vuol dire – lo spiego brevemente – che, nel momento in cui noi abbiamo presentato il finanziamento di 1,8 milioni di euro, non si prevede la realizzazione di queste opere, ma una partecipazione con tutti i cittadini alle esigenze presenti.

Attualmente, i soldi devono essere – attraverso un cronoprogramma – bipartiti per le opere, e si possono fare anche...

(Intervento fuori microfono)

DI BASILIO

No. Molto probabilmente, da un preliminare a un definitivo, passa molto. L'aspetto che io vorrei sottolineare è che questi soldi non è neanche detto che arriveranno, perché il bando è uscito – se non mi sbaglio – il 25. Oggi è il 30. Abbiamo 8.000 Comuni italiani. La fortuna è che qualche Comune non ha partecipato. Monterotondo, lo ribadisco, che è molto più grande di noi, non ha alcuna zona degradata. Per noi, è una fortuna.

(Intervento fuori microfono)

DI BASILIO

Io la considero una fortuna. In questo periodo di crisi, io la considero una fortuna. Lamentarsi può andare anche bene. Innanzitutto, pensiamo di essere uniti per un fine.

(Intervento fuori microfono)

DI BASILIO

Io farò anche un lavoro [*interruzione audio*] penso per il sociale. Il progetto è sviluppato per il sociale. Per me, è un'opportunità.

(Intervento fuori microfono)

DI BASILIO

Non si tratta di pensare o meno. Io la risposta di prima, lo posso dire apertamente...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Un attimo. Non facciamo battibecchi personali.

Per quello che posso intuire, essendo un intervento in Smart, quindi in finanziamento europeo, c'è la possibilità che vengano inseriti in quest'ambito di finanziamenti – se arrivassero – anche i privati, se dimostrano di avere idee, se dimostrano di avere, comunque, progettualità confacenti con la progettualità di indirizzo. Ovviamente, la contribuzione avverrà in maniera diversa. Il privato non avrà mai – in base al funzionamento delle Smart – i contributi comunitari, l'intera cifra finanziata, ma solo una parte oppure un prestito, magari a scomputo di interessi. La partecipazione dei privati non è preclusa. Questo è il concetto. Ci sono interventi? Consigliere Lanuti, prego.

LANUTI

Facendo riferimento a quanto appena detto dall'architetto, la zona della Fioretta rientra tra le aree in cui sono presenti fenomeni di devianza e criminalità giovanile, tratta, sfruttamento, violenza e abusi sessuali su minori e adulti, oppure rientra tra tasso di abbandono scolastico comunale superiore alla media nazionale, oppure rientra tra limitate opportunità culturali e sociali, oppure rientra tra presenza di fenomeni massicci di immigrazione regolare e clandestina, oppure presenza di immobili abbandonati, aree compresse e degradate. La parte della traversa del Grillo potrebbe rientrare. Solo questa, però.

Vorrei capire un attimino se tutti questi indici, che fanno parte del documento a corredo del progetto, rientrano in queste categorie che stabilisce il bando. Primo argomento.

Secondo argomento. Il bando stabilisce quanto segue: “A pena di esclusione, il progetto deve illustrare gli obiettivi generali e specifici in modo chiaro e definito, illustrare i risultati attesi, soprattutto in termini di ricaduta nell'ambito di intervento su cui si intende operare, illustrare e articolare le attività progettuali, illustrare le modalità di realizzazione del progetto sotto il profilo tecnico, metodologico, organizzativo e logistico, indicare il numero dei destinatari diretti e dei beneficiari indiretti, indicare le modalità di individuazione, indicare le aree in cui verranno svolte le attività progettuali, prevedere un programma di intervento delle attività, parte integrante della relazione del progetto, contenere un programma economico-

finanziario completo di eventuali contributi da parte del mercato privato, così come dei fondi comunitari". Queste sono le cinque voci a pena di esclusione del progetto. Quindi, le deve contenere tutte e cinque. Vorrei sapere se tutte e cinque le voci rientrano nel nostro progetto. Grazie.

DI BASILIO

Assolutamente.

Per quanto riguarda la prima domanda, quindi l'indice di riferimento delle sezioni (credo di averlo detto chiaramente, ma lo ripeto), i parametri che noi troviamo nel bando sono matrici che vanno a sistema e fanno capire se quella sezione o un'altra sezione possono essere considerate degradate. La zona della Fioretta, attualmente, avendo vissuto giù anche per tanti anni, è vicina al centro di smistamento dei rifugiati politici. È una zona che, oltre a una tratta di prostituzione abbastanza elevata, sotto un parametro tecnico potrei definire di "compensazione urbanistica". Era talmente compressa tra le varie zone presenti che la valenza naturalistica del luogo è morta.

Esiste un'attività agro-pastorizia. Alcune aziende stanno cercando di formarsi. Rientra pienamente.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Architetto Di Basilio, chiedo scusa.

DI BASILIO

Prego.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Lei ha risposto di sì. Quindi, tutte e cinque le condizioni sussistono. È sufficiente quello, per il momento.

DI BASILIO

Sì.

Un'ultima considerazione, chiedo scusa. Nella relazione "G" del bando c'è scritto chiaramente: "Misurazione dei risultati attraverso indicatori, risultati attesi, obiettivi tematici, indicatori della qualità". Questo vale per tutte le zone.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Campanale.

CAMPANALE

Alcune zone periferiche che, ad esempio, non hanno l'acqua potabile non rientravano? A Colle del Fagiano parecchie abitazioni non hanno l'acqua potabile. Non rientravano in questa zona? Non era un parametro necessario o utile quello dei servizi igienico-sanitari indispensabili?

DI BASILIO

Posso?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego.

DI BASILIO

Ripeto: purtroppo, quando l'ISTAT fa un censimento suddivide il territorio comunale in sezioni. Colle del Fagiano non so in che sezione si trovi all'interno dei documenti che si possono prendere in Segreteria. Le sezioni sono uscite attraverso un parametro. Dopo aver inserito alcuni parametri, sono uscite queste tre sezioni.

Per quanto riguarda Colle del Fagiano, mi dispiace per il disagio che sta vivendo. Sicuramente, l'acqua è fondamentale, però non rientrava.

(Intervento fuori microfono: “Chi stabiliva questi parametri?”)

DI BASILIO

I parametri sono stabiliti da dati forniti dall'ISTAT.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono dichiarazioni di voto su questo punto? Consigliere Campanale, prego.

CAMPANALE

Come ho già anticipato, per quanto favorevole a tutte le opportunità che possono arrivare dai finanziamenti, tant'è che mi ero prodigata per portare questa informazione, nonostante credo che Di Basilio abbia fatto un bel lavoro rispetto all'elaborazione di un piano progettuale di partecipazione, non posso esprimere un voto, perché non ho avuto la possibilità – come ho già detto nella premessa – di poter valutare il progetto per poter esprimere un giudizio a tal proposito.

Non è possibile, per me, esprimere un giudizio. Quindi, come Partito Democratico, io dovrò astenermi.

Ribadisco, però, che esiste la necessità di essere più organizzati all'interno di questa Amministrazione. Si fa passare sempre per casualità o per emergenza quello che, invece, si potrebbe programmare per tempo. Questa legge era anticipata già dalla legge di stabilità del 23.12.2014, la n. 190, che indicava nelle disposizioni: “per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”. La legge di stabilità, nell'articolo 431, già prevedeva che ci sarebbe stato questo progetto. Questa è stata emanata a dicembre del 2014. Vi era tutto il tempo di lavorare il progetto, di condividerlo e anche di far partecipare i cittadini rispetto alle esigenze.

Credo che vada fatto un lavoro di organizzazione, di partecipazione e di conoscenza, quindi di condivisione. Non approvando la modalità con cui opera questa Amministrazione, il Gruppo PD si asterrà.

SESTILI – Presidente del Consiglio

I dati certi per l'elaborazione del progetto risalgono al 26 ottobre 2015, quindi a trenta giorni fa.

La parola, per la dichiarazione di voto, al Consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Il Gruppo Fattore P si asterrà dalla votazione di questo progetto, perché ne viene a conoscenza solo oggi, con una illustrazione molto sommaria in Capigruppo (non in queste sede). Sarebbe stato opportuno coinvolgere almeno gli altri Gruppi consiliari.

Il Gruppo Fattore P, dunque, si astiene.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Consigliere Ristich, prego.

RISTICH

Non ho commentato precedentemente. Mi associo ai ringraziamenti all'architetto Di Basilio e agli Uffici Tecnici, valutando l'esiguo tempo a disposizione. Si tratta di un progetto preliminare. Ben venga che Capena possa ricevere questi 2 milioni di euro. Si vedrà in seguito, nel momento effettivo tecnico, come si svilupperanno le cose. Quello sarà il momento in cui ci potrebbe essere anche un'opposizione.

Per cui, il Gruppo Il Maestrale voterà a favore.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Se non ci sono altri interventi in dichiarazione di voto, pongo in votazione il punto n. 1 all'ordine del giorno, avente ad oggetto “D.P.C.M. 15.10.2015 ‘Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane e degradate’ – Domanda di inserimento nel ‘Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate’ ed approvazione Progetto”. Chi è favorevole? 8 favorevoli. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 3 astenuti (Pelliccia, Lanuti e Campanale).

È approvato.

Bisogna votare l'immediata esecutività, dal momento che scade il 30. Subito dopo l'approvazione, verrà inviata per posta certificata al Ministero, altrimenti non potrà essere valutata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera. Chi è favorevole? 8 favorevoli. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 3 astenuti (Pelliccia, Lanuti e Campanale).

È approvata.

Punto n. 2 all'o.d.g.: “Ratifica variazione di bilancio – Deliberazione di Giunta Comunale n. 114/2015”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 2 all'ordine del giorno: “Ratifica variazione di bilancio – Deliberazione di Giunta Comunale n. 114/2015”.

Illustra il punto l'Assessore Venezia. Prego.

VENEZIA – Assessore

La prima ratifica di variazione di bilancio, la deliberazione di Giunta Comunale n. 114, riguarda la variazione di bilancio di previsione 2015 relativa agli stanziamenti del Titolo VII “Anticipazione di istituto Tesoreria e Cassa” e del Titolo V “Chiusura anticipazione dell'istituto Tesoreria e Cassa”. È soltanto una variazione dell'anticipazione di Tesoreria riguardante l'uso dell'anticipazione di Cassa. Da questo, viene effettuata la variazione di 7.859.714,46 euro, al fine di poter arrivare a 10 milioni di variazione, che è soltanto fittizia e che serve a effettuare le varie movimentazioni fra Tesoreria e Cassa.

Passo alla variazione...

(Intervento fuori microfono)

VENEZIA – Assessore

Punto per punto. Okay.

Questa deve essere votata.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono dichiarazioni di voto?

(Intervento fuori microfono: “Interventi”)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Interventi? Pensavo li avessero già svolti gli interventi. L'Assessore ha detto che deve essere votata.

Consigliere Ristich, prego.

RISTICH

Dobbiamo parlare di nuovo del revisore dei conti. Vorrei sapere...

(Intervento fuori microfono)

RISTICH

No. Il problema riguarda i punti nn. 2, 3, 4 e 5. Siamo partiti con il primo punto, quindi iniziamo di nuovo la discussione sul revisore dei conti.

Innanzitutto devo dire che, circa due ore e mezza fa, ho ricevuto l'ennesimo verbale del revisore dei conti che, in pratica, si uniforma a dei verbali che mi sono stati dati venerdì (o giovedì, non ricordo bene, ma non

ha importanza perché non faccio la disquisizione sul giorno). Si trovano tutti allo stesso livello e non si riesce a capire che cosa dice il revisore, il quale dovrebbe tutelare sia la maggioranza che la minoranza.

Ho scritto una nota, come la volta scorsa. In seguito, farò anche una disquisizione rispetto a ciò che chiederò per l'ennesima volta e un commento proprio sul revisore.

L'Italia è una Patria del diritto, si sa, ma probabilmente è anche la Patria del rovescio. Quello che sta succedendo al nostro Comune, per quanto riguarda la definizione del bilancio e delle sue varie articolazioni contabili, infatti, sta assumendo toni di accentuato surrealismo. Già abbiamo dovuto stigmatizzare quanto accaduto qualche mese fa in sede di approvazione del bilancio 2014, con il vorticoso giro dei revisori legali non disponibili ad accettare l'incarico e, da ultimo, la nomina del professor Stefano Mandolesi. Tutti ricordiamo come il professor Mandolesi espresse un giudizio di conformità del bilancio in termini puramente condizionali, con un profluvio di "sembrerebbe", "parrebbe", "mi hanno detto delle cose a voce", eccetera. Tutti ricordiamo come il professor Mandolesi abbia spiegato come tale giudizio non poteva riguardare tutta la documentazione contabile, perché, essendo lui impegnato nel proprio studio contabile ed essendo il periodo zeppo di adempimenti fiscali, non aveva il tempo di leggere tutto quello che riguardava il bilancio del Comune di Capena.

Insomma, la revisione, evidentemente, è stata fatta nella pausa pranzo e durante il tempo in cui lo studio Mandolesi lanciava le stampe degli F24 e delle dichiarazioni fiscali dei propri clienti.

Oggi dobbiamo segnalare un nuovo episodio di questa epopea contabile. In data 24 novembre il professor Mandolesi, nella sua veste di organo di revisore del Comune di Capena, stila un verbale inviato alla Corte dei conti, al Presidente del Consiglio (e qui non si sa se Matteo Renzi o il Presidente del Consiglio comunale di Capena), al Sindaco, al Segretario Comunale, al responsabile dei servizi finanziari, ai responsabili dei servizi interessati e – per non escludere nessuno – a chiunque ne sia interessato. Sarebbe interessante conoscere la postalizzazione del verbale al signor "chiunque ne sia interessato", ma immaginiamo che il professor Mandolesi volesse solo dare una diffusione *urbi et orbi* a mo' di Enciclica alle proprie determinazioni contabili.

Già dalle prime fasi del verbale, però, si capisce come lo stile sia lo stesso, immutabile e inossidabile. Quello della determinatezza indeterminata, del "forse" come principio di vita, del dubbio che rode anche le solide certezze contabili a mo' di novello Amleto della partita doppia e la meccanica quantistica applicata alle ferree leggi della contabilità che, se le vedi con il microscopio di Mandolesi, tanto ferree poi non sono.

Leggiamo. L'incipit è, comunque, forte e roboante: "Il sottoscritto Stefano Mandolesi, revisore legale unico del Comune di Capena, vista la segnalazione ai sensi dell'articolo 133 – eccetera, vado avanti – viste le *e-mails* (al plurale; tipico di chi entra solitamente nei *bars*) del 24.10.2015, circa la richiesta di alcuni pareri di variazione al bilancio, tra i quali anche l'utilizzo dell'avanzo vincolato, il riconoscimento di alcuni debiti fuori bilancio, eccetera, considerato", e qui la dura determinatezza del mondo contabile comincia inesorabilmente a sgretolarsi.

Cosa considera, infatti, Mandolesi? Considera che nell'anno 2013 "sembrerebbe" sia stato dato atto del permanere degli equilibri. "Sembrerebbe". Abbiamo sbagliato nel 2013? Ora mi pongo dei seri dubbi. Che nell'anno 2014 "sembrerebbe" non sia stato dato atto del permanere degli equilibri. Cioè, il bilancio è falso? Domanda. Che le varie richieste, di cui non ultima la PEC del 18.11.2015, "sembrerebbero" non essere ancora ottemperate. Le PEC sembrerebbero non essere ancora ottemperate. Ad esempio, la n. 350 del 21.10.2015, nonché la n. 380 del 04.11.2015.

Mi chiedo: ma Mandolesi le controlla le PECS o no? "PECS". La risposta o c'è o non c'è. *Tertium non datur*.

Che le varie richieste, di cui non ultima la PEC del 18.11.2015, all'organo di revisore di regolarizzare i mandati e le reversali per la verifica dei vincoli di Cassa "sembrerebbero" non essere state ancora ottemperate. Che le varie richieste di monitoraggio della spesa, di cui non ultima la PEC del 27 del 2015, "sembrerebbero" non essere ancora state ottemperate.

Ripeto: le controlla le PECS o no?

Adesso arriva, come un crescendo rossiniano, l'apoteosi di Mandolesi, il suo essere energia e materia, il suo essere fluido, impalpabile, aereo. Mandolesi si rivela non un revisore contabile, bensì una sofisticata nuvola di energia ragionieristica, che è un po' qua e un po' là, che forse non esiste, nemmeno nelle forme normali degli esseri umani.

Sentite come conclude. Mandolesi esprime i propri dubbi circa l'effettiva consapevolezza dell'Ente e del sottoscritto del permanere della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Sì, avete letto bene: Mandolesi non sa nemmeno se Mandolesi è consapevole degli equilibri di bilancio di Capena. È l'apoteosi del relativismo. È il trionfo del pensiero debole, di un pensiero talmente debole che non sa neppure se pensa e quando pensa e non sa nemmeno se quello è un pensiero e non sa nemmeno se è lui.

Mandolesi è un uomo chiaramente sprecato per l'arida *corvée* di numeri chiesti da una qualsiasi Corte dei conti italiana. Lui vola alto, vola in mondi distanti e lontanissimi e ci illumina, anche con un semplice verbale di revisione di un piccolo Comune italiano.

La domanda che ci poniamo, però, è solo una: lui ci è o "sembrerebbe" che ci fa?

A questo punto, io mi pongo una domanda. Abbiamo una relazione dell'organo di revisore, che non tutela né la maggioranza né la minoranza, mandata all'ultimo momento. Tutto si rivolge alle verifiche che hanno fatto gli amministrativi. Su questa base, mi chiedo: ma noi un revisore dei conti che lo abbiamo a fare? Perché lo paghiamo? Lo paghiamo per avere una qualcosa di nebuloso, quando, a questo punto, per lui sono importanti semplicemente le relazioni dell'Ufficio di Ragioneria?

Chiedo al Segretario Comunale perché, in una condizione di questo genere, noi ci dobbiamo permettere di sprecare dei soldi comunali per non avere niente in mano.

Segretario? Le pongo questa domanda.

Dopodiché, non avendo una relazione dettagliata dell'organo di revisore che possa tutelare non solo la minoranza, ma anche la maggioranza, chiedo che vengano stralciati dall'ordine del giorno i punti nn. 2, 3, 4 e 5. Personalmente, non mi sento tutelato da niente. Mi fido, sì, degli Uffici comunali, però se io devo sprecare dei soldi pubblici per pagare una persona che mi dice se queste cose sono state fatte bene o meno... Io non ho alcun risultato. L'ho già detto la volta scorsa. Avevo chiesto al Segretario Comunale di intervenire presso il Prefetto. Apparentemente eravamo tutti d'accordo, ma non se n'è fatto assolutamente niente. Oggi come oggi, siamo qui a riparlare di un qualche cosa di cui non si sa nulla, perché io di queste cose qui ho capito tutto quanto, ma non so se siano giuste, false, vere, quello che sia, da parte di un organo che mi dovrebbe tutelare.

Oltretutto, non posso nemmeno rivolgere la domanda al professor Mandolesi, perché lui non è qui presente. Non è venuto. Noi avevamo chiesto espressamente che nei Consigli dedicati al bilancio o alla variazione di bilancio potesse essere presente. È stata espressione diretta del Presidente del Consiglio, appoggiata da tutti quanti, anche dalla maggioranza.

Ripeto: chiedo che si intervenga nei confronti del professor Mandolesi, almeno per far sì che questi soldi del Comune siano spesi bene. Dopodiché, chiedo l'estrapolazione dei punti nn. 2, 3, 4 e 5 all'ordine del giorno. Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi?

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Mettiamo agli atti l'intervento.

Consigliere Pelliccia, prego.

(Intervento fuori microfono: "Io vorrei solo un chiarimento. Dobbiamo discutere sul bilancio o no?")

PELLICCIA

Innanzitutto, volevo ancora una volta dire che dei documenti riguardanti questi punti, pur facendo io parte della Commissione bilancio, ho preso atto solo in Commissione. Anzi, qualcosa mi sa che è venuta dopo, come per esempio il parere del Revisore dei conti, che è arrivato questa mattina. Ricordo che il revisore è l'arbitro e scrive alla Corte dei conti dicendo che non gli vengono inviati i documenti richiesti. È per questo motivo che probabilmente nella relazione scrive "sembrerebbe". Il signor Mandolesi, qui la differenza è sottile, non è consapevole, perché se denuncia la mancanza di documentazione... Premetto che su questo io

non posso dar ragione all'uno o all'altro, mi fido degli uffici, ma lui è l'arbitro. Comunque ha scritto alla Corte dei conti, che risponderà. Io non faccio il tifo né per l'uno né per l'altro, non mi interessa. Questo professionista, ricordo, è un professionista esterno; una volta il Revisore veniva scelto dal Comune, mentre questo è stato estratto a sorte dal Prefetto. Il Revisore denuncia questa situazione, una situazione che rispetto alla documentazione spesso vivo anche io, nel senso che i documenti non ce li ho, lo ha detto anche il collega Ristich, due ore fa. Io, Consigliere comunale, ho avuto in mano il parere del Revisore. L'ha mandato oggi. Io so che vengo a discutere un documento senza poi avere una documentazione completa: vedo quello che succede a me. Se l'ha mandato oggi, prego di farlo presente ed intervenire.

Sono in una situazione effettivamente di difficoltà: mi ritrovo l'arbitro che dice che c'è qualcosa che non quadra e mi ritrovo gli uffici che dicono "effettivamente noi abbiamo inviato tutto". Io spero di incontrare il dottor Mandolesi prima possibile, per avere dei chiarimenti.

Altra cosa: io non sono mai stato d'accordo con quello che diceva il dottor Ristich, che tutto il Consiglio l'ha chiesto. Io non ho mai chiesto niente, ognuno dice quello che rappresenta per il suo Gruppo e per le proprie idee.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Lanuti.

LANUTI

Lasciando a latere tutta la discussione sul Revisore, entrando invece nel merito della delibera, se ancora permane e quindi non viene messo in atto quanto richiesto dal Consigliere Ristich, volevo sapere dall'Assessore, praticamente, a cosa serve questa variazione di 7.859.714,96 euro, ovvero, se ci fa un esempio pratico dell'utilizzo.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Assessore Venezia.

VENEZIA – Assessore

Premetto che questa variazione è stata chiesta dallo stesso Revisore, ma non variazione. Cioè, come dicevo prima, partiamo non dai 7 milioni, ma dai 10 milioni, che è il tetto massimo. Serve per far vedere i vari movimenti che ci sono in entrata e uscita, è una semplice partita doppia: se c'è un movimento in dare, lo devo mettere anche in avere.

Per complicare di più la situazione, mettiamo partita in dare e partita in avere, è così. Vi faccio un esempio stupido: devo comprare caramelle? Prendo 10 euro, li tolgo dalla Cassa e me li metto in mano, dare e avere. Vado a comprare caramelle; caramelle, soldi che escono. È questo. E perché deve essere di un valore molto alto? Perché le variazioni devono essere calcolate tutte. Non è che se a me escono 10.000 euro, io devo calcolare 10.000 euro; io devo calcolare 20.000 euro, perché sono tutte le variazioni che entrano e che escono. Se io prendo 10.000 euro, nella variazione, questi 10.000 euro che ho utilizzato per varie operazioni, li devo calcolare sia in entrata che in uscita, cioè, 10.000 in entrata e 10.000 in uscita, che diventano 20.000, ma non è veritiera. Serve soltanto per un movimento di cassa. Chi conosce la partita doppia, sa i vari movimenti della partita doppia: sono venti movimenti? Ma in verità ci sono solo quelli: è per quello che l'importo è alto, però è virtuale, perché non sono, in verità, quei soldi che entrano e che escono. È un importo virtuale soltanto per far vedere i movimenti che avvengono.

LANUTI

Quindi, teoricamente avremmo 5 in entrata e 5 in uscita per far sommare a 10.

VENEZIA – Assessore

È così, teoricamente.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliera Campanale.

CAMPANALE

Io volevo capire se dobbiamo fare la discussione del bilancio adesso, o se possiamo riprendere poi mano mano nelle altre delibere, perché questa era solo la prima.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il punto n. 2 è la ratifica di una delibera di Giunta, però, tra le altre cose, come giustamente ha evidenziato il Consigliere Ristich, rientra fra i pareri di competenza del Revisore, tant'è che il Revisore cita questa delibera n. 114/2015, sulla base della quale doveva esprimere un parere, al pari di tutti gli altri. Il Revisore cioè ha riassunto le tematiche, questa rientra fra i pareri. Ha preso spunto dal discorso – dice questo come gli altri –, comporta un ragionamento che ha fatto in maniera diversa da Pelliccia, non so se in maniera diversa da altri. Sostanzialmente ha chiesto due cose: primo, stralciare questi quattro punti perché ritiene che non ci sia il parere dell'organo del Revisore dei conti, e poi ha messo agli atti una nota, sulla quale, visto che è aperta una fase di discussione, parliamo anche di questo, del comportamento del Revisore dei conti.

Non so se la collega Campanale vuole intervenire sul punto n. 2, o essendo allargato il discorso anche sulla nota del Revisore, anche su questa. Prego.

CAMPANALE

Per quanto riguarda la parte legata al parere dell'organo di revisione, io ho un'opinione completamente opposta a quella che ha esposto il Consigliere Ristich, perché secondo me l'organo di revisione è l'organo di controllo. Tra l'altro, questa variazione della legge che ha consentito all'organo di revisione di essere estratto a sorte, quindi di essere un organo non nominato dall'Ente che viene controllato, mira ad avere dei Revisori che siano il più possibile neutrali.

Detto questo, io invece sono estremamente preoccupata. Non solo io, ma con tutto il mio Gruppo politico abbiamo discusso di questa cosa dei pareri di revisione, e devo dire che siamo estremamente preoccupati di quello che viene segnalato in questi verbali. Le segnalazioni che fa l'organo di revisione, infatti, sono estremamente pesanti, quindi io credo che bisognerebbe entrare nel merito di quello che ha scritto il Revisore. Non mi sembra infatti che si possa passare avanti o prendere in giro delle sottigliezze dal punto di vista formale, ma credo che bisogna andare nella sostanza, quindi le segnalazioni che fa direi che necessitano di qualche spiegazione da parte dell'Assessore al bilancio. Per esempio, nel verbale n. 22, il Revisore dei conti... A parte che credo che in queste situazioni è necessario comunque mettersi in una condizione di collaborazione con l'Ente di revisione. Non si può infatti certo dire all'ente che viene a fare il controllo quando deve venire, come deve venire e come deve fare. A tutti noi piacerebbe fare delle cose e non avete l'Agenzia delle entrate che deve spulciare, però se viene l'Agenzia delle entrate, noi ci dobbiamo mettere a sua disposizione e far vedere tutto quello che stiamo facendo; e se ci sono delle osservazioni, ci dobbiamo mettere a disposizione dell'Ente.

Anche qui, il Comune è un ente controllato e il revisore è l'ente che controlla. Il Comune quindi deve mettersi in una condizione di collaborazione, quindi deve mettere a disposizione i documenti e deve far sì che il Revisore possa lavorare in maniera tranquilla e poter emettere i suoi pareri in maniera legittima. Qui, infatti, il Revisore dice che non ci sono le condizioni per emanare questi pareri, perché non ha avuto la possibilità di fare una valutazione di carattere professionale.

Per esempio, il verbale n. 22 dice che ha fatto varie segnalazioni: per esempio, nell'anno 2013 è stato dato atto del permanere degli equilibri; poi che c'è stato un controllo della Sezione regionale del Lazio della Corte dei conti che prendeva atto delle irregolarità finanziarie per i consuntivi 2012-2013; che invece, il 27.2.2015 l'Ufficio di ragioneria del Comune di Capena, con determinazione n. 53 determinava in euro 1,054 milioni l'ammontare delle giacenze vincolate; che le varie richieste di cui non ultima la PEC dell'organo di revisione di ottenere copie e successive ricognizioni sembrerebbero non essere ancora ottemperate; che viste le varie richieste di cui non ultima la PEC del 18 novembre, chiede di regolarizzare mandati reversali per la verifica dei vincoli di cassa, perché queste sembrerebbero non ancora ottemperate, e chiede anche di monitorare la spesa. Inoltre, esprime dei dubbi del permanere degli equilibri di bilancio sia in termini di competenza, sia in termini di residui, che in termini di cassa. Pertanto, quello che chiede il Revisore il 24 novembre è che il Consiglio provveda immediatamente all'adozione della salvaguardia degli

equilibri di bilancio, e che l'Ente provveda immediatamente ad adottare i provvedimenti di riequilibrio previsti dalla normativa dei principi contabili.

Io sono andata a vedere che cos'è questo equilibrio di bilancio, e ho visto anche che cosa significa non avere un equilibrio di bilancio in base al TUEL, e non è una passeggiata. Per cui, vorrei capire, adesso cosa fa il Comune di Capena rispetto a quello che è stato scritto qua. L'Assessore al bilancio che si occupa di questo, cioè, ci deve assicurare sul fatto che ci siano gli equilibri di bilancio, che ci sia la salvaguardia degli equilibri di bilancio, e che tutto quanto sia stato ottemperato secondo quanto prescritto. Vorrei chiedere quindi se vi sono stati tutti gli adempimenti necessari perché questo Comune sia in linea con quanto stabilito dalla legge.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

Volevo precisare una cosa: lei ha letto tutta questa cosa, premettendo “sembrerebbe”. Lei rilegga tutto. C'è scritto “sembrerebbe”; allora, o è, o non è, o è un tecnico o non è un tecnico. Se è in grado di dare un giudizio, lo dia; se non è in grado, dice di no: questo è il concetto. Questo è l'aspetto generale della problematica. Sull'aspetto tecnico rispondo dopo.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Ristich.

RISTICH

Il bilancio 2013 è stato approvato. Qui si parla di un “sembrerebbe” che è un bilancio falsato. Cioè, è stato approvato. Siamo andati in Consiglio comunale, stessa cosa per il 2014, e lui dopo dice che “sembrerebbe”. A me non sta bene, perché mi sta dicendo che io sono andato in Consiglio comunale e ho votato per un bilancio che era sbagliato: okay? Questa è la prima cosa. Poi, qui, è considerato tutto: chiedo a questo punto agli uffici che mi diano tutte le spiegazioni necessarie di tutte le PEC, *mail*, messaggi, eccetera, se sono stati mandati in tempo, perché qui è tutto basato sul fatto che lui sta colpevolizzando gli uffici che non hanno mandato né in tempo, né in tempo utile tutta la roba.

Ora, lo chiedo ufficialmente in Consiglio comunale, perché l'ho chiesto separatamente, per non fare discussioni su questo, al responsabile dell'ufficio. Il responsabile mi ha fatto vedere tutte le pezze d'appoggio, però adesso a questo punto lo chiedo ufficialmente. Qui già l'altra volta abbiamo parlato di questo. Poi, se in Consiglio comunale, e mi dispiace che non ci sia la registrazione, ci rimangiamo quello che è stato detto... Già l'altra volta era stato chiesto se c'erano tutte le pezze d'appoggio e il responsabile dell'ufficio ha detto che aveva mandato tutto in tempo, che gli aveva dato tutto di più, che era venuto, eccetera... Le stesse disquisizioni oggi non ce le possiamo rimangiare per non andare addosso a una persona. Io mi sono sentito dire che ho offeso, ma io non ho offeso nessuno. Io ho letto quello che lui ha scritto, una cosa che dovrebbe tutelarmi. Cioè, io dovrei vedere il bilancio va bene e ha l'equilibrio, il bilancio non va bene per questi motivi. Invece lui che cosa dice? Che potrebbe, non sembrerebbe, eccetera: comunque, io non assolvo al mio dovere, ma siccome gli uffici hanno detto che va bene, io mi associo agli uffici. Ma allora che lo pago a fare quello? Gli stessi soldi li do alla responsabile, tanto è lei che alla fine è quella che firma. Allora li do a lei e sono più sicuro. Invece, proprio per questo, quello che ho detto direttamente oggi a Marzia è questo: io mi fido degli uffici, però Marzia fa sempre parte di una maggioranza, è responsabile di una maggioranza, quindi teoricamente potrebbe pure fallare le cose che lei scrive, per cui io mi fido dell'organo del Revisore. Siamo qua e tutte le sante volte dobbiamo parlare dell'organo del Revisore perché io non in mano un pezzo di carta che mi dica se il bilancio va bene o se va bene. Poi ci posso fare tutte le disquisizioni che mi pare, ma voglio avere un pezzo di carta perché lo pago. Invece tutte le volte mi si dice: forse, sembrerebbe, chissà. Io mi astengo da questa cosa, o perché ho avuto da fare, o perché non mi hanno dato la documentazione in tempo utile, però gli uffici dicono che ci sono tutte le pezze d'appoggio: mi sta bene che sarà la Corte dei conti, però io non posso aspettare la Corte dei conti, perché io oggi sto in Consiglio comunale e devo votare. Quindi, o mi estrapolate queste cose, o io non

andrò contro, ma proprio perché non ho una relazione dell'organo del Revisore. Questi sono dati di fatto. Poi invece stiamo qui a fare filosofia, o delle condizioni che forse gli uffici hanno sbagliato, eccetera.

Partiamo da un dato di fatto: tutte queste cose sono state date in tempo utile? Gli uffici devono rispondere.

VENEZIA – Assessore

Rispondo io al posto degli Uffici e poi rispondono anche gli Uffici. Ha chiesto per iscritto che dovevano essere dati cinque giorni prima? Cinque giorni prima sono stati dati. Poi, se lui il sabato e la domenica non lavora, non sono problemi nostri. L'ha scritto che il sabato e la domenica non lavoro; allora doveva scrivere cinque giorni lavorativi: l'ha scritto cinque giorni lavorativi? No. "Cinque giorni" è italiano, quindi io te li do cinque giorni prima. L'ufficio lo può dire che le carte sono state date cinque giorni prima. L'ultimo documento richiesto è stato dato cinque giorni prima. Se calcoliamo dal primo documento richiesto, non so quanti giorni sono passati. Le PECS vanno qua e là tra gli uffici e il Revisore. Badate, non si tratta di una *mail* ma di una raffica di mail. Mi ci sono trovata io: tempo mezz'ora, sono arrivate venti *mail*! Allora gli uffici devono lavorare o devono stare dietro al Revisore? E al Revisore non è mai stato detto che deve venire in giorni prestabiliti, può venire quando gli pare. È lui che non viene quando gli pare, altrimenti deve spendere i soldi per la benzina, stando a ciò che ha detto. Nessuno gli ha mai vietato di venire: può venire qua, si è messo seduto in ufficio, ha richiesto i suoi documenti, è stato aiutato dagli uffici. Queste cose si devono sapere, anche se si sapevano già, perché se ne è parlato più di una volta.

Politicamente, io mi fido degli Uffici. Come ha detto il Consigliere Ristich, io mi devo fidare degli uffici, perché se non ci sono gli uffici non c'è nessun altro: il Revisore mi risponde "nulla osta che fidarmi degli uffici". E per me, tutti i movimenti, tutte le variazioni, tutte le cose sia dei tributi che del bilancio, che vengono effettuate, vanno bene perché mi fido degli uffici. Se mi devo fidare di lui, forse "sembrebberci che". Comunque, se Marsia vuole dire qualcosa in merito... Le risposte di Marsia sono tutte arrivate, le ha mandate tutte. Forse è l'unico che non ha avuto tempo di leggerle.

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

Sull'ultimo parere non è stato risposto. Quando dice che non gli sono arrivate delle risposte, in realtà lui mette in una richiesta di parere su un Consiglio comunale, che per esempio non gli sono arrivate delle risposte. Lui attiva una fase di monitoraggio in cui ha chiesto, guarda caso, le buste- paga di tutti i responsabili, le vostre indennità, le indennità degli amministratori, dei Consiglieri (le ha chieste di tutti, ovviamente), tutti i pagamenti fatti agli altri organi, che nulla hanno a che vedere, e lui si è permesso di darci un tempo, il 27. Gli sono stati mandati in tempo utile, comunque, posto che lui non ha una scadenza per questa fase di monitoraggio ma lo può fare durante tutto il corso dell'anno, ed è giusto che lo faccia. Ma non c'entrano nulla con i pareri richiesti in questo Consiglio, ha mischiato. Come quando dice, in uno dei vari verbali, che non sono stati regolarizzati i movimenti per la cassa. Quelli non potevano essere regolarizzati se non veniva approvata quella variazione di bilancio urgente. Purtroppo, infatti, questo meccanismo di regolarizzazione, ha fatto bene il tesoriere a fare un esempio, funziona così: è come se utilizzaste il vostro conto, 1000 euro, però durante l'anno lo movimentaste per 50.000 in entrata e uscita. Quei 10 milioni di euro che sono lì, sono le movimentazioni che noi dobbiamo avere per regolarizzare tutto. Messa lì, questa mancanza di documenti, non c'entra nulla con i pareri richiesti, che comunque gli sono stati dati, però, come diceva l'Assessore, ovviamente quando noi dobbiamo rispondere... Io credo che nessuno abbia mai scritto al Revisore quanto gli ho scritto io in quattro mesi, neanche in tutta la durata del loro incarico, però evidentemente non basta. In alcuni casi è vero, non si capisce neanche bene, io non riesco a capire bene qual è il tenore della richiesta. Molto spesso gli è stato detto: venga qua, veda tutto a video, così forse è meglio, però lavoriamo con le carte, qualche volta è venuto, ma la disponibilità è sempre piena.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Posso cercare di dare un senso logico e di chiarezza al punto? Ricordiamo sempre che qui stiamo discutendo un punto all'ordine del giorno. Ristich ha fatto una richiesta specifica di ritiro dei punti nn. 2, 3, 4 e 5: è da intendersi come mozione d'ordine da votare, oppure può essere ritenuta sufficiente un'attestazione del Presidente, che ritiene non opportuno ritirare il punto all'ordine del giorno? Pur se nell'ambiguità del parere, che all'ultimo dice: "vista la carenza, eccetera, si ritiene nulla osti circa l'adozione dei provvedimenti citati;

tali pareri vengono rilasciati a patto del rispetto delle leggi". Quindi, lui stesso dice implicitamente che il parere non lo può dare, però lo dà con un'assurda motivazione, purché vengano rispettati i requisiti di legge. Ma se non ci sono i requisiti di legge come si fa a portare avanti un atto deliberativo, come fanno a firmarlo, e lui non poteva dare il parere.

Quindi, nella illogicità del documento, però io leggo che comunque il nullaosta lo dà. Chiaramente, a differenza di quello che dice Campanale e forse in qualche modo Pelliccia, io mi fido più degli uffici che non del Revisore dei conti, ma senza discussione e senza un minimo di dubbio. Così come mi sorprende il fatto che noi ci siamo visti in Consiglio comunale in periodi diversi il 30.07.2015, il famoso Consiglio di cui non c'è la registrazione; ma lì c'era l'unanimità dei consensi e degli atteggiamenti per fare un'azione dura contro il Revisore dei conti. Stessa cosa il 3 settembre...

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

E noi dove stavamo, sulla luna? C'era proprio un'unanimità di consensi per fare un'azione dura contro [audio incomprensibile] del Prefetto. Nella discussione nostra, all'interno della maggioranza, ho detto: cerchiamo di trovare un minimo di collaborazione, una possibilità di stabilire un rapporto, e in base a questa volontà non si è dato modo di procedere così come avevamo deciso: mandare una lettera brutta e cattiva di rimozione al Prefetto. Questo era quello che era emerso. Ora, i verbali non ci sono, ma dei tredici presenti qui, undici dicono queste cose e due ne dicono un'altra, quindi non so se vale anche l'opinione della maggioranza.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Con gli atti eravamo...

CAMPANALE

Mai affermato che volevamo partecipare all'atto congiunto contro il Revisore. Per quanto riguarda il PD assolutamente no, e l'ho ribadito in Conferenza dei Capigruppo.

SESTILI – Presidente del Consiglio

In Conferenza dei Capigruppo è stato ribadito, ma nel Consiglio del 3 settembre, è stato detto che nella sua interezza il Consiglio comunale doveva mandare, ho preso degli appunti...

CAMPANALE

Ho detto che Ristich ha protocollato una nota, ma parlava a livello personale, non ha parlato per l'opposizione congiunta...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ma qui c'è stata anche una discussione. Comunque, non è questo il problema. Noi adesso invece proprio sulla falsariga del documento che ha presentato Ristich su questa questione, vogliamo porre all'attenzione del Consiglio comunale una nota che mettiamo in votazione e manderemo al Prefetto. Poi, chi la vota, la vota; chi non la vota dice "io non sono favorevole" e diventa un atto ufficiale.

Ritorniamo quindi un attimo al punto all'ordine del giorno. È sufficiente la motivazione del Presidente che la maggioranza non intende ritirare i punti, sia per problemi tempistici, ma anche di lavoro fatto dagli uffici, eccetera, perché riteniamo sufficiente anche se ambigua la relazione, il verbale del Revisore dei conti?

Prego, Consigliere Ristich.

RISTICH

Io vorrei portarla come mozione e chiederne la votazione, soprattutto perché in una delle cose che lui ha scritto, addirittura ha messo in dubbio il bilancio 2014. Quindi, che sia tutto agli atti, votiamola, ognuno si

prenda le proprie responsabilità e poi vedremo.

Lui ha scritto: “considerato che nell’anno 2013 sembrerebbe sia stato dato atto del permanere degli equilibri; che nell’anno 2014 sembrerebbe non sia stato dato atto del permanere degli equilibri”: che vuol dire?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non lo so, ha dato il parere quando abbiamo approvato in Consiglio il bilancio...

RISTICH

Sono stati approvati, però se mette in dubbio quello che è stato approvato...

Io quindi chiedo all’Assessore che vuol dire questo: abbiamo sbagliato a fare il bilancio?

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il famoso verbale n. 22 citato invece dalla consigliera Campanale dice che la Sezione regionale di controllo per il Lazio della Corte dei Conti, con delibera n. 30/2015 del 20 febbraio 2015 prendeva atto delle irregolarità finanziario-contabili sui bilanci consuntivi 2012 e 2013 (quindi c’è un dato certo della Corte dei conti): prendeva atto delle presunte irregolarità, ma è stata fatta un’ispezione, e dagli accertamenti non sono risultate irregolarità, mentre è vero che ha approvato i bilanci e ha declinato le responsabilità degli uffici, mentre è vero che continua a monitorare, ma è giusto che lo faccia, anzi, è una tutela maggiore dell’ente che fa un monitoraggio degli atti finanziari, e questo è un bene per tutti.

Visto che Ristich ritiene di voler fare una mozione, devo prima porre in votazione e preliminarmente alla delibera, la mozione di ritiro dei punti.

Ci sono interventi? Prego, Assessore.

VENEZIA – Assessore

La risposta è inviata alla Corte dei conti, al revisore dei conti, al Presidente del Consiglio, al Sindaco e al Segretario. Leggo il punto che è stato richiesto. Per quanto riguarda la verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall’articolo 193 del TUEL, il Comune di Capena, in quanto Ente sperimentatore della nuova contabilità dal 2014, era tenuto a provvedere entro il 31.07.2015. Il bilancio di previsione 2015 è stato approvato dalla Giunta comunale con atto n. 87, in data 30.07.2015 e dal Consiglio comunale con atto n. 50 in data 30.9.2015. In entrambe le deliberazioni citate già in suo possesso, veniva dato atto del permanere degli equilibri di bilancio, come da direttiva del Ministero dell’interno che è intervenuto a specificare che la salvaguardia degli equilibri era superflua per gli Enti che approvavano il bilancio nello stesso mese in cui si doveva approvare anche la salvaguardia, in quanto attestata nella stessa delibera di approvazione del bilancio.

Seconda risposta, sempre al Revisore dei conti, alla Corte dei conti e via dicendo. Verbale n. 23, protocollo 22651/2015, allegato 1. Quando si dà atto del permanere degli equilibri lo si fa in seguito ad una verifica puntuale degli stessi e gli stessi vengono verificati in occasione di ogni variazione di bilancio, così come previsto dal comma 1, articolo 193 del decreto legislativo n. 267 del 2000 (sotto è stato riportato anche l’articolo, onde evitare, senza che lo legga). Per quanto riguarda l’adozione dei provvedimenti di riequilibrio, si rimanda a quanto riportato nella nostra nota protocollo 22532/2015, nel primo punto della presente, quella che ho appena letto.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono dichiarazioni di voto sul punto all’ordine del giorno, visto che sono finiti gli interventi? Non ci sono dichiarazioni di voto.

Metto allora in votazione la mozione del Consigliere Ristich, di ritiro del punto n. 2 all’ordine del giorno. Poi seguiamo con gli altri...

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Allora facciamo su tutti un'unica votazione. La mozione del Consigliere Ristich è di ritirare i punti nn. 2, 3, 4 e 5 all'ordine del giorno, per carenza del parere del revisore dei conti, o insufficienza...

(Intervento fuori microfono: "Ambiguità")

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ambiguità del parere del revisore dei conti, ai fini della tutela dell'attività degli uffici e degli amministratori. Chiaramente la maggioranza non è favorevole al ritiro, perché ritiene che nell'"ambiguità" ci siano i presupposti per leggere e intravedere un parere. Chi è favorevole al ritiro del punto all'ordine del giorno? 1. Chi è contrario? 8 contrari. Chi si astiene? 3 astenuti (Lanuti, Pelliccia e Campanale).

A questo punto, passiamo alla votazione del punto all'ordine del giorno.

Pongo in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Ratifica variazione di bilancio – Deliberazione di Giunta Comunale n. 114/2015". Chi è favorevole? 7 favorevoli. Chi è contrario? 3 contrari (Ristich, Campanale e Pelliccia). Chi si astiene? Lanuti.

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 7 favorevoli. Chi è contrario? 2 contrari (Ristich e Campanale). Chi si astiene? 2 astenuti.

È approvata.

Punto n. 3 all'o.d.g.: "Ratifica variazione di bilancio – Deliberazione di Giunta Comunale n. 118/2015".

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 3 all'ordine del giorno: "Ratifica di variazione di bilancio – Deliberazione di Giunta comunale n. 118/2015".

L'Assessore Venezia ci illustra il punto all'ordine del giorno.

VENEZIA – Assessore

La ratifica della variazione di bilancio, delibera n. 118. Questa ratifica riguarda la variante al bilancio di previsione 2015, destinata all'approvazione del progetto preliminare relativo ai lavori di realizzazione di un tratto fognario al collettore principale, località Colle del Fagiano. Riguarda la variazione dell'omologazione dell'impianto sportivo. Il totale della variazione è di 42.519 euro sull'avanzo.

Anche questa prevede sempre la votazione dell'immediata esecutività.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono interventi sul punto specifico all'ordine del giorno? Prego, Consigliere Campanale.

CAMPANALE

Per quanto riguarda il collettore di Colle del Fagiano, vorrei capire cos'è quest'opera che si sta facendo e chi va a servire. Siccome ho visto che utilizza una parte del capitolo 2912 e un'altra parte di capitoli (nella delibera di Giunta c'era scritto questo) volevo capire come si è deciso e come si è deliberato.

Invece, per quanto riguarda l'altro impegno di spesa, relativo al campo sportivo e all'omologazione, andando a vedere la convenzione del Comune di Capena con l'Associazione Capena Calcio Onlus, ho letto, all'articolo 5, che al momento in cui si è consegnato, questo campo sportivo è stato concesso nello stato di fatto e di diritto in cui si trova. C'è scritto "articolo 5. Il campo sportivo è concesso nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, perfettamente noto all'affidatario. A tal fine, in occasione della formale consegna, sarà redatto congiuntamente dalle parti apposito verbale di consistenza". Volevo capire, quindi, visto che hanno prelevato il campo sportivo nelle condizioni in cui l'hanno trovato, e il repertorio è stato fatto a luglio di

quest'anno, come mai poi dopo pochi mesi, dopo aver consegnato in concessione il campo sportivo all'Associazione Capena Onlus, che lo utilizza tra l'altro anche affittandolo, quindi con degli introiti, eccetera, perché il Comune di Capena deve pagare questi 16.000 euro, che invece dovrebbero essere pagati a nostro avviso dall'Associazione Capena Calcio Onlus. Tra l'altro, questo test di omologazione è relativo a situazioni di sistemazioni del campo, quindi pulizia spazi laterali, pulizia canalette del materiale accumulato, sistemazione di un palo della porta, rimozione di piccoli materiali di intaso, sistemare il rivestimento con materiale morbido antinfortunistico, spazi esterni in terra incolta, sistemazione di canalette, eccetera. Sembra un lavoro di manutenzione, e nell'articolo 3, appunto, sono a carico dell'Associazione Onlus Capena Calcio, la gestione ordinaria, la manutenzione ordinaria, la custodia, il servizio di apertura e di chiusura, la vigilanza, la guardiania, la cura del verde, il taglio delle erbe infestanti, la manutenzione del campo da calcio, la pulizia degli spogliatoi e delle tribune con acquisto diretto dei materiali di pulizia. Volevo capire perché questi 16.000 euro li deve spendere il Comune di Capena, e quindi ricadono sulla collettività.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

In effetti, devo ricalcare quello che sosteneva la collega Campanale.

Io sinceramente volevo sapere quali erano i lavori da effettuare, che l'Associazione Nazionale Dilettanti, eccetera, richiedeva. Non so se confermate, se sono quelli elencati...

CAMPANALE

I lavori allegati nella delibera.

PELLICCIA

Okay, perfetto, quindi sono confermati. Non capisco perché dobbiamo andare a spendere questi soldi per delle manutenzioni ordinarie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Nella convenzione fatta con l'associazione sportiva, a parte il fatto che c'è scritto che il campo viene consegnato in uno stato di fatto e di diritto come si trova, ma non c'è scritto quali sono le incombenze dell'Ente e le incombenze del Comune. Tra gli altri interventi, non sono tutti di manutenzione ordinaria, ma sono interventi di manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria. Fanno riferimento alla necessità di omologare il campo, che è un'incombenza del Comune, non è un'incombenza dell'associazione sportiva. Cioè, il campo deve essere omologato dal Comune, non dall'Associazione. Gli interventi che la Lega Nazionale richiede, li chiede al Comune, non li chiede all'Associazione sportiva, quindi esulano dal rapporto di concessione.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Altri interventi?

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

L'intervento su Colle del Fagiano è un'opera di urbanizzazione primaria...

CAMPANALE

Però volevo chiedere: Presidente, ma lei è l'Assessore delegato allo sport?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Mancando l'Assessore delegato allo sport, mi sono preso io la briga di valutare l'entità...

CAMPANALE

Per capire.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non c'è l'Assessore allo sport, è assente. Anche se fosse l'Assessore allo sport...

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sì, ma è il Presidente del Consiglio che deve vedere gli atti del Consiglio comunale, prima di tutti. Le questioni tecniche, oltretutto, per capacità tecniche, le valuto io; sulle altre questioni che riguardano la conduzione del Consiglio comunale, in assenza degli assessori, ci penso il Presidente del Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Farà un esposto. Poi qualcuno risponderà nel merito.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sì, ma non è un problema. Io faccio riferimenti tecnici, poi il Sindaco può rispondere quanto vuole. L'altra questione era sulla variazione di bilancio per...

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Per Colle del Fagiano il dato tecnico è che il Comune vuole farci un'opera, intesa nella sua completezza. La richiesta fatta dal Consigliere era sul tratto dell'opera di urbanizzazione e perché si è scelto di fare quella. Si è scelto di fare un intervento all'interno del comprensorio Colle del Fagiano, località Monti della Casetta perché è l'unica area che non ha nessun collegamento fognario. È quindi un'espressione di civiltà e di buonsenso vedere se si riuscissero a trovare dei fondi, laddove non c'è nessun smaltimento di tipo fognario, e fa parte del comprensorio di Colle del Fagiano. Sono stati utilizzati dei fondi residuali, delle somme di competenza di Colle del Fagiano e una parte degli oneri di urbanizzazione. Tutto qua. Prego, Sindaco. Vuole dire qualcosa?

DI MAURIZIO – Sindaco

Volevo chiarire un attimo questo aspetto dell'omologazione del campo sportivo. L'Assessore allo sport, quando ha iniziato la sua attività, facendo una cosa eccezionale, nel senso di controllo della situazione, ha richiesto un'autorizzazione alla Prefettura per quanto riguarda il discorso dell'agibilità degli spalti e di tutti gli annessi successivi. Abbiamo fatto questa richiesta, il Comune ha mandato le documentazioni che avevamo. Non risultava alla Prefettura nessun tipo di autorizzazione richiesta dall'istituzione del campo sportivo. Ossia, da quando è stato fatto il campo sportivo, non c'era nessuna autorizzazione al riguardo. Pertanto, abbiamo provveduto ad arrivare a fare quelle opere, quelle cose utili alla richiesta di omologazione. Queste rientrano in una parte delle opere necessarie a ricevere l'autorizzazione perché ci sia l'agibilità da parte della Prefettura: giusto per chiarimento.

Ci possono essere dei dubbi, a riguardo, come ho visto. Tenete presente che stiamo valutando, qualora manchino questi fatti, di dar corso alle eventuali iniziative di richiesta di coloro che non hanno ottemperato al loro compito.

PELLICCIA

Diceva che non c'era il permesso, sostanzialmente, di utilizzare lo stadio. Cioè, questo permesso c'è o è

stato verificato che non esiste? Cioè, negli anni scorsi si è utilizzato uno stadio e le persone andavano sugli spalti senza che ci fosse una omologazione? Lei sta dicendo questo? È una cosa molto grave.

DI MAURIZIO – Sindaco

Non si riesce a trovare nulla neanche dopo. Questo è quello che risulta.

PELLICCIA

È stato verificato pienamente? Lei cioè può dire oggi che non ci sono quelle... Cioè, non c'è stato niente? Non c'è stata un'omologazione da parte della Prefettura? Negli anni scorsi, e non so per quanti anni, è stato utilizzato lo stadio senza che...

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA

Dal 2008, senza permesso. Io cioè sono andato a vedere la partita senza che potessi star lì.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il discorso dell'omologazione dello stadio e dello svolgimento dell'attività sportiva è di competenza del CONI. La Prefettura dà un'autorizzazione come forma di spettacolo per il flusso degli spettatori, quindi l'omologazione dello stadio c'è da parte del CONI. Nell'attualità bisognava richiedere al Prefetto anche quella del pubblico, perché sono cambiate le norme, soprattutto quelle che riguardano la prevenzione incendi. Quindi c'è da fare un nuovo adeguamento alla normativa prevenzione incendi e mandare la documentazione alla Prefettura. Questa prassi è stata attivata, non so se c'era o non c'era prima, però comunque l'autorizzazione e l'omologazione da parte del CONI per l'esercizio del campo c'è; ha chiesto alcuni interventi, in sede di verifica, per adeguarlo alla normativa. La Prefettura è per lo spettacolo; se servono cose diverse, fra cui l'adeguamento della normativa antincendio, dato che nel frattempo sono cambiate le norme, che peraltro cambiano ogni anno e bisognerebbe rincorrerle ogni anno. Qui stiamo questo per poi regolarizzare anche questa posizione.

PELLICCIA

È diverso quello che ha detto il Sindaco, che ha affermato che non c'erano autorizzazioni, salvo poi, nel discorso, dire "forse verificheremo". Io sono contento di quello che dice lei, che non è un'autorizzazione rispetto alle strutture, altrimenti era una cosa esageratamente grave.

SESTILI – Presidente del Consiglio

C'è tutto. A noi serve che la Prefettura deve dare quell'autorizzazione. Soprattutto la prevenzione incendi diventa fondamentale in caso di incendi o calamità.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliera Campanale.

CAMPANALE

Possiamo dire che rispetto a quello che si sta facendo, ci sono dei dubbi e delle titubanze, tra l'altro confermati anche dal parere dei Revisori. Rispetto a quello che si è detto, cioè, io continuo a non capire: se si firma un contratto dove c'è scritto che si accetta una situazione di fatto e di diritto di cui si è perfettamente a conoscenza, poi, invece, le cose cambiano. Per cui, come Capogruppo PD esprimerò voto contrario.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Altri interventi? Dichiarazioni di voto?

Pongo in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Ratifica variazione di bilancio – Deliberazione di Giunta Comunale n. 118/2015". Chi è favorevole? 7 favorevoli. Chi è contrario? 3 contrari.

Chi si astiene? Lanuti.

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 7 favorevoli. Chi è contrario? 3 contrari. Chi si astiene? Lanuti.

È approvata.

Punto n. 4 all'o.d.g.: "Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti giudiziari ai sensi dell'art. 194 c. 1 lett. a d.lgs. n. 267/2000".

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 4 all'ordine del giorno: "Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti giudiziari ai sensi dell'art. 194 c. 1 lett. a d.lgs. n. 267/2000".

La parola sempre all'Assessore Venezia.

VENEZIA – Assessore

Abbiamo quattro debiti fuori bilancio. Ve li elenco. Protocollo 22403 del 24.11.2015 del responsabile Saverio Betti, che relaziona in merito al riconoscimento del debito nei confronti del signor Nicola Colucci, relativo all'atto di precetto nostro protocollo n. 20558 del 2015 di cui alla sentenza del Giudice di Pace di Tivoli n. 318/2015 (sono atti pubblici) per l'importo complessivo di 316,44 euro. Questo è il primo debito fuori bilancio.

Il secondo riguarda, sempre da parte del responsabile Saverio Betti, la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio n. 9877/2015, per un importo complessivo di 3.015,04 euro. Il quarto debito fuori bilancio riguarda l'Ufficio tributi e l'Ufficio tecnico, relativamente al contatore dell'acqua, per un importo complessivo di 2.683,10 euro. Riguarda la mancata chiusura del contatore dell'acqua. Segue una sentenza della Commissione Tributaria Provinciale della Provincia di Roma, per un importo complessivo di 260 euro.

Tutti e quattro i debiti fuori bilancio ammontano a un importo complessivo (non c'è il totale) di circa 6.000 euro. Non ci siamo costituiti, anche perché facendolo andavamo a pagare molto più di avvocati che di debiti fuori bilancio.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sono 6.274 euro in totale, comunque tutte disposizioni di giudici per sentenze con costi a carico del Comune.

Ci sono interventi su questo punto?

PELLICCIA

Una domanda, probabilmente il Segretario mi potrà rispondere. È stato detto si è scelto di non andare in contrasto con quanto affermato: perché avremmo speso di più di avvocati? Nel momento in cui si vince, la spesa dell'avvocato chi le paga? Chi perde. Okay, era per sapere.

(Intervento fuori microfono)

PELLICCIA

Okay. Perfetto. Per sapere. Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Altri interventi? Dichiarazione di voto? Passiamo allora alla votazione.

Pongo in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti giudiziari ai sensi dell'art. 194 c. 1 lett. a d.lgs. n. 267/2000". Chi è favorevole? 8 favorevoli. Chi è contrario? 3 contrari. Nessun astenuto.

È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera. Chi è favorevole? 8 favorevoli. Chi è contrario? 3 contrari. Nessun astenuto.

È approvata.

Punto n. 5 all'o.d.g.: “Variazione al Bilancio di Previsione 2015-2017”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno: “Variazione al Bilancio di Previsione 2015-2017”.

Prego, Assessore Venezia.

VENEZIA – Assessore

Vi leggo questo punto. Considerato che con deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 3 settembre 2015, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il bilancio di previsione 2015-2017, nonché nota di aggiornamento del DUP 2015-2017; richiamato il decreto n. 3/2015 con il quale il Sindaco ha provveduto alla nomina della dottoressa Marsia Ferrari, nell'Area 6, Affari Generali demografici ed *interim* nell'Area 4 Bilancio, tributi e gestione del personale; evidenziato che il Ministero dell'interno ha reso noto l'elenco delle attribuzioni del contributo previsto dall'articolo 8, comma 10 del decreto legge n. 78/2015, definendo in euro 53.777,68 il contributo complessivo gettito IMU terreni agricoli; vista la nota della Regione Lazio protocollo n. 488/2015, con la quale rende nota la ripartizione del fondo per il riequilibrio territoriale dei Comuni del Lazio (legge regionale 14 luglio 2014, n. 7, delibera di Giunta regionale n. 920/2014), sia per la corrente, sia per la parte capitale; ritenuto che a seguito dei chiarimenti resi ad Arconet ed all'Agenzia delle entrate circa la contabilizzazione delle operazioni di *split payment* istituzionale, commerciale e *reverse charge*, si rende necessario apportare variazioni al bilancio, al fine della corretta codifica delle voci di bilancio relative. Considerato che si è reso necessario apportare le sotto elencate variazioni: istituzione del capitolo relativo alla rata annuale del recupero del disavanzo dell'esercizio precedente, pari a 53.340,93 euro, contabilizzata precedentemente nel bilancio di previsione all'interno della voce fondo crediti di dubbia esigibilità e istituzione del capitolo relativo al contributo provinciale per Ecocentro comunale nel titolo IV, entrata e seconda uscita, contabilizzata precedentemente nel bilancio di previsione al Titolo III entrata e prima uscita; vista la nota protocollo n. 22347 del 23.11.2015 del Responsabile di Area, dottoressa Marsia Ferrari, avente per oggetto segnalazione obbligatoria ai sensi dell'articolo 153 del TUEL per mancato introito alienazione alloggi ERP e maggiori spese per Enel; viste le variazioni richieste ai responsabili di area, come da allegato contabile A; visto che le variazioni apportate al bilancio 2015 e a quello pluriennale 2015-2017 si rispettano gli equilibri di legge e le risultanze dei titoli risultano variate come da prospetto allegato B (credo che siano tutte queste le variazioni che vengono appostate); delibera, per le motivazioni indicate in premessa e qui da ritenersi integralmente trascritte, di apportare al bilancio del corrente esercizio 2015 e al bilancio pluriennale 2016-2017 le variazioni di cui al prospetto A, che si allega al presente come parte integrante e sostanziale; di dare atto che le risultanze generali nel bilancio 2015, 2016 e 2017, dopo la presente variazione, sono quelle che risultano nel prospetto B che si allega alla presente come parte integrante e sostanziale; di apportare ai sottoelencati capitoli le variazioni codifica bilancio rese necessarie a seguito dei chiarimenti resi da Arconet e dall'Agenzia delle entrate circa la contabilizzazione delle operazioni *split payment* istituzionale, commerciale, *reverse charge*.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore.

Ci sono interventi su questo punto all'ordine del giorno? Prego, Consigliere Campanale.

CAMPANALE

Nello specifico ci sono state delle variazioni, quindi nello specifico volevo fare una serie di richieste. Volevo chiedere: rispetto al bilancio di previsione quindi ci sono state delle variazioni. Volevo capire, quindi, per esempio, quando ci sono stati degli spostamenti rispetto ai soggiorni estivi delle famiglie, al concorso delle

famiglie per il soggiorno estivo ci sono 5.000 euro in meno; poi volevo capire altre spese: per esempio, per le utenze elettriche e per l'elettricità ci sono state molte cifre in più, 81.000 euro in più. Volevo quindi capire che cosa era successo, perché rispetto al previsto c'è stato un aumento sostanziale del costo per l'energia elettrica. Tra l'altro, mi ricordo, in uno degli incontri iniziali col Sindaco, che aveva fatto una ricognizione dei vari contatori per cercare di avere una sintesi e per cercare di ridurre gli sprechi. Siccome però adesso vedo 81.000 euro in più, volevo capire cosa è successo da uno spreco a un consumo così alto.

Poi ho visto che ci sono degli spostamenti per quanto riguarda il personale sui capitoli che vanno al potenziamento del personale relativi all'area dell'assetto del territorio. Rispetto agli interventi estivi sull'assistenza degli alunni, invece, c'è stato un grosso taglio, e un taglio molto grande anche sugli interventi straordinari per le bonifiche del territorio: sono stati tolti 14.000 euro: volevo capire se non si prevede di fare bonifiche o se non ci sono state bonifiche quest'anno, per cui questi interventi straordinari non ci sono stati.

Ci sono stati anche dei tagli sulle spese impreviste, quindi non so se si considera di non avere spese impreviste, o comunque se si valuta che in caso di necessità vi siano altri fondi a cui poter attingere. Poi ci sono i 16.000 euro del campo sportivo. Anche rispetto all'assistenza dei disabili, poi, c'è stato un grosso taglio di risorse, quindi vorrei capire tutte queste cifre che sono state tolte, che sono state emesse. In più, noi abbiamo anche un incremento notevole di Bucalossi, che vorrei capire se è legato a un'emissione di più permessi a costruire. Infine, una domanda: una volta c'era un progetto legato a Scarpellini, per il quale era prevista anche una grossa entrata, vorrei capire se questo progetto è ancora in essere, visto che ci siamo rispetto alla previsione delle entrate e che fine ha fatto questo progetto Scarpellini. C'era un progetto legato a una previsione di entrata di un...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Una previsione di entrata nel 2014-2015 di entrata di Scarpellini?

CAMPANALE

C'era un progetto...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sul bilancio, noi parliamo di entrate. C'era una previsione di entrata...

CAMPANALE

C'era un progetto legato a un centro convegni...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Noi parliamo di bilancio. C'è sul bilancio? Stiamo parlando di variazione di bilancio.

CAMPANALE

No, adesso non c'è, però volevo capire come mai non c'è.

SESTILI – Presidente del Consiglio

C'è mai stato nel 2013, nel 2014?

CAMPANALE

C'era una un'ipotesi di progetto. Volevo capire se voi avete continuato con questa ipotesi di progetto, oppure l'avete proprio...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ma che c'entra col punto all'ordine del giorno di cui stiamo discutendo? Se parliamo di entrate dobbiamo discutere di entrate, se parliamo di progetti, fa una [audio incomprensibile] e parliamo di progetti.

CAMPANALE

Era un progetto che prevedeva un'entrata, quindi se ci sono delle previsioni, si può dire...

SESTILI – Presidente del Consiglio

Su un capitolo di assestamento di bilancio, andiamo parlare di progetti?

CAMPANALE

Era una domanda, Presidente, un chiarimento. Se poi non ha una risposta, lo può dire. Comunque ho concluso, grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ma è proprio il nesso che non si riesce a capire, questo è il problema. C'è una proposta di Piano regolatore che prevede alcune cose. C'è un'iniziativa che era nata anni fa, ma che io sappia, da parecchi anni a questa parte è lettera morta. Nel bilancio non c'è nessuna previsione di entrata specifica. Adesso con un'interpellanza gli scriviamo e gli diciamo perché non viene a fare un intervento. Questa è una procedura. Prego, Assessore.

VENEZIA – Assessore

Lascio la parola al responsabile tecnico, in modo tale che possa dare maggiori delucidazioni a livello di soldi.

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

Per quanto riguarda la maggiore spesa per l'ENEL non è di 81.000 ma è di 181.000. È legata al fatto che non eravamo, per l'anno in corso, in Consip. Soprattutto, c'è un *modus operandi* tra le compagnie elettriche di mandare i conguagli anche diversi anni dopo. Quest'anno credo siano venuti fuori i conguagli di due periodi vecchi, quindi quando arrivano bisogna pagarli. Non ci sono quindi maggiori punti luce; c'è probabilmente un maggiore assorbimento delle pompe di sollevamento. Cioè, il grosso della spesa è relativo al servizio idrico: le pompe di sollevamento dell'acqua e quelle dei depuratori. Questa è l'informazione tecnica, ma l'Ufficio tecnico vi potrà dire di più.

Per quanto riguarda poi gli spostamenti delle spese di personale, in realtà ci sono degli aggiustamenti perché il bilancio fino ad oggi non riportava la corretta imputazione nelle spese del personale. Faccio un esempio: in quello che era il Dipartimento 1 c'erano i servizi sociali, la segreteria. I servizi sociali non avevano spese di personale, quindi c'è una ricollocazione in modo che nel bilancio le spese di personale vengano imputate ai giusti centri di costo. Questa è una sistemazione del bilancio.

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

L'assetto del territorio non...

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

Che io sappia gli spostamenti ci sono tra quello che prima era (adesso non ricordo i capitoli) il Dipartimento 1, che aveva i servizi sociali, non perché lì ci sia più personale adesso, ma semplicemente perché le spese erano imputate in maniera errata a tutti i servizi della segreteria, quindi sono stati risistemati. Ovviamente, insieme a quello seguono la stessa sorte i contributi, ma lo spostamento principale è quello. Dopo sono state fatte delle sistemazioni: questo Ente aveva approvato un fabbisogno con l'assunzione da parte della Provincia di un certo numero di persone. Ad oggi queste persone non ci sono se non una, tramite il bando di mobilità riservato esclusivamente a loro, quindi gli aggiustamenti sono dovuti a queste due fattispecie.

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

I soggiorni estivi non sono stati spesi. Quanto alle bonifiche non so dire. Dal punto di vista tecnico non lo so, però dal punto di vista del bilancio con le nuove regole, o i soldi vengono spesi entro l'anno, o si perdono: non si possono impegnare come si faceva una volta. Più che si perdono, vanno a finire nell'avanzo, però non si possono impegnare se non c'è un incarico, cioè, se non c'è un beneficiario, se l'obbligazione giuridica non è perfezionata.

CAMPANALE

Quindi vuol dire che non c'è stata nessuna bonifica del territorio straordinaria?

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

Non ti so dire se invece una parte dei soldi sono stati spesi, non lo so. Evidentemente quelli erano ancora liberi, non era previsto, ti sto parlando in linea teorica, di affidare un incarico entro il 31 dicembre, quindi si sono riutilizzati perché, come abbiamo detto al Revisore, in ogni variazione di bilancio bisogna far tornare gli equilibri di bilancio, non è che la variazione...

CAMPANALE

Certo, deve quadrare.

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

Esatto.

CAMPANALE

Volevo capire: quando quindi si fanno queste scelte, sono delle scelte contabili, non sono delle scelte...?

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

No, assolutamente. La variazione: prima c'è una mia nota, a un certo punto io ho dovuto fare una segnalazione perché ero venuta a conoscenza che c'erano queste fatture pervenute per cui non c'era lo stanziamento, perché c'era un'altra situazione e ho chiesto a tutti i responsabili interessati di tagliare quanto più possibile per far quadrare il bilancio. Non abbiamo una stamperia, quindi bisogna ritrovare tra le pieghe di quello che si può non impegnare quest'anno, per dare copertura alla spesa già fatta: è questo il meccanismo.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Invece una domanda la vorrei fare io: il maggior aumento di Bucalossi di cui diceva la Consigliera Campanale?

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

Questo non mi risulta.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non ho letto, se c'era lo volevo sapere. Sarebbe stato interessante.

CAMPANALE

Ci sono 38.000 euro in più.

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

Trentottomila euro, ma nel 2912 probabilmente è il contributo in conto capitale rimesso lì, forse in entrata e in uscita.

CAMPANALE

Ah, quindi si compensano a partita di giro?

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

Se sono contributi che la Regione dà in conto capitale, vanno previsti sia in entrata che in uscita, e probabilmente vanno nell'uscita, forse nel 2912.

(Intervento fuori microfono)

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

È quello?

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Altri interventi? Dichiarazioni di voto?

CAMPANALE

Questa non è una partita di giro, è un'entrata.

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

Sulla previsione di entrata evidentemente c'è qualche comunicazione dell'ufficio per cui si può... Però poi bisogna vedere se questi 38.000 derivano da un ingresso non... Non c'è nessuno, che io sappia, almeno... Emiliano, ci sono aumenti dalle concessioni edilizie in entrata?

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non so se Campanale ha terminato.

CAMPANALE

Ho finito.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prima di passare alla votazione, io vorrei riprendere la questione sollevata da Ristich sul Revisore. In effetti, è un obbligo parlarne perché ne abbiamo discusso nel Consiglio del 30 luglio e nel Consiglio del 3 settembre e ne abbiamo discusso anche nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, con indicazione di alcune iniziative.

Prendo atto della nota di Ristich e della sua posizione, che non è unanime all'interno dei vari Gruppi di minoranza. Però, come Gruppo di maggioranza e soprattutto come Presidenza del Consiglio, abbiamo cercato di dare una lettura degli atti, che proponiamo adesso al Consiglio comunale, mettendola anche in votazione. Poi, chi voterà a favore se ne assumerà la responsabilità, chi non voterà a favore si assumerà la responsabilità in senso contrario.

Io ho una lettera da indirizzare alla Prefettura di Roma, all'Aria 2, Raccordo enti locali, cortese attenzione delle dottoressa Notaristefani di Vastogirardi, e anche, per conoscenza, al Ministero dell'interno, Direzione centrale della finanza locale e all'ufficio Elenco Revisori Enti locali e alla Corte dei conti. Adesso la leggo, dopo possiamo pure discuterla, però è nostra intenzione metterla in votazione con il punto all'ordine del giorno della variazione di bilancio (facciamo una copia? È scarabocchiata): "Spettabile Prefettura, la presente nota è frutto di lunga riflessione in quanto in tutti i modi si è tentato di preservare il buon rapporto di collaborazione col Revisore dei conti in carica, dottor Mandolesi, rappresenta oggi una necessità per l'Amministrazione comunale in quanto, per tutela sia degli amministratori che dei funzionari, non è più evitabile la segnalazione dei comportamenti tenuti dal professionista. Tali comportamenti, di seguito descritti, sono tali da richiedere un intervento sollecito di codesta spettabile Prefettura.

Il dottor Mandolesi è stato nominato Revisore dei conti solo lo scorso 17 luglio, con delibera di Consiglio comunale n. 36/2015. Purtroppo, fin dall'inizio i rapporti amministrativi col dottor Mandolesi non sono stati

dei migliori. Già il Consiglio comunale aveva sollecitato l'inoltro di una segnalazione alla Prefettura, relativa al comportamento del Revisore, precisamente in occasione dei Consigli del 30 luglio, quindi a soli tredici giorni dalla nomina, e del 3 settembre, ma si è preferito soprassedere e tentare ancora una volta di non inasprire i rapporti e di trovare un dialogo con lo stesso.

Dalla data della nomina i rapporti col dottor Mandolesi sono stati difficoltosi sotto molteplici aspetti, e con il passare del tempo, nonostante incontri e tentativi di trovare modalità di lavoro condivise, tale situazione appare ad oggi non più tollerabile, come peraltro verificabile da tutti i passaggi amministrativi intercorsi con lo stesso. Nonostante la piena collaborazione offerta dagli uffici, il professionista richiede continuamente atti, documenti e informazioni, anche per più volte, nonostante già in suo possesso, bloccando di fatto l'ufficio che si trova costretto a sospendere ogni attività per riscontrare tutte le note, spesso inoltrate alla Corte dei conti, nella maggior parte dei casi incomprensibili.

Nella maggior parte dei pareri espressi, il professionista ha evidenziato la sua impossibilità di esprimere un parere avente natura professionale, adducendo sempre la medesima motivazione di poco tempo a disposizione, anche in considerazione della propria attività professionale e della scarsa documentazione in suo possesso (vedi ultimo verbale organo revisore di Capena n. 24 del 27.11.2015, protocollo 22764 del 30 novembre).

Ciò che appare grave ed inopportuno nel comportamento e nelle diverse note del dottor Mandolesi è la circostanza che tutto è fondato su un condizionale costante che da un lato mette in dubbio fatti e comportamenti dell'Amministrazione e dall'altro non configura un comportamento professionale idoneo a tutelare l'Ente. Sempre nell'ottica di instaurare un buon rapporto e di chiarire tutti questi aspetti, la Conferenza dei Capigruppo riunitisi in data 31 agosto, ha chiesto al Presidente del Consiglio di convocare il dottor Mandolesi per il Consiglio del 3 settembre. La presenza del Revisore avrebbe certamente comportato una maggiore riflessione sui dati di bilancio ed un chiarimento, anche nei confronti degli uffici, del comportamento tenuto. Nonostante gli inviti (PEC del 31 luglio, mail e numerose telefonate), il Revisore non presenziava in Consiglio, né giustificava la sua assenza.

In considerazione di quanto sopra, si richiede con urgenza un incontro presso codesta Prefettura, al fine di chiarire un aspetto della spiacevole vicenda. Si allegano i documenti amministrativi intercorsi. Distinti saluti".

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Abbiamo detto incontri. Mandolesi si è riunito con la Giunta, ma non è venuto fuori niente. Questa è la lettera che avremmo preparato e che metteremo in votazione. Valuteranno i Consiglieri se è il caso di dare il proprio apporto positivo all'inoltro in Prefettura, oppure ritengono di no.

A questo punto, approviamo il punto all'ordine del giorno, congiuntamente alla lettera da inviare al Prefetto. Possiamo fare due votazioni distinte perché ci può essere chi è favorevole a un punto e chi non è favorevole all'altro, quindi sarebbe il caso di fare due votazioni distinte.

Prego, Assessore.

VENEZIA – Assessore

Volevo dare soltanto comunicazione che quei 38.000 euro sono incassati: ci dovrebbe essere pure qualche cosina in più, cioè l'effettivo incassato, non è una previsione, ci sono.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono in cassa?

VENEZIA – Assessore

Ci sono e dovrebbero essere 1.000 o 2.000 in più, forse; 38.000 sicuri.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passo alla votazione del punto n. 5 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Variazione al Bilancio di Previsione 2015-2017". Chi è favorevole? 7 favorevoli. Chi è contrario? 3 contrari. Chi si astiene? Lanuti.
È approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera. Chi è favorevole? 7 favorevoli. Chi è contrario? 3 contrari. Chi si astiene? Lanuti.
È approvata.

Pongo ora in votazione l'inoltro al Prefetto della lettera per metterlo a conoscenza dei rapporti tra Comune e il revisore? Chi è favorevole? 9 favorevoli. Chi è contrario? 2 contrari. Nessun astenuto.
È approvato.

Sospendo la seduta per un quarto d'ora per un break perché abbiamo lavorato parecchio. Ci vediamo fra quindici minuti.

La Seduta viene sospesa.

La Seduta riprende.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Riprendiamo i lavori.

(Il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei Consiglieri)

MICUCCI – Segretario Comunale

Risultano assenti 3 Consiglieri.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il Consiglio è in numero legale.

Punto n. 6 all'o.d.g.: "Variante speciale nuclei abusivi L.R. n. 28/1980 – esame osservazioni 'Nucleo Portularo'".

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 6: "Variante speciale nuclei abusivi L.R. n. 28/1980 – esame osservazioni 'Nucleo Portularo'".

Se l'Assessore è d'accordo, propongo di unificare la discussione sui due nuclei e poi fare le votazioni distinte.

BARBETTI – Assessore

Sì, perché, di fatto, trattano la stessa tematica, ovvero l'esame delle osservazioni fatte sia per il nucleo di Portularo che per quello di Monte Serpente.

La relazione fatta dal progettista, dall'ingegner Colarossi, è una e riguarda entrambi i nuclei.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Perfetto.

Punto n. 7 all'o.d.g.: “Variante speciale nuclei abusivi L.R. n. 28/1980 – esame osservazioni ‘Nucleo Monte Serpente’”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

La parola all'Assessore Barbetti.

BARBETTI – Assessore

Faccio una breve premessa: nel 2010 venne dato l'incarico all'ingegner Paolo Colarossi della redazione della variante del Piano regolatore, della redazione del nuovo Regolamento edilizio e della perimetrazione dei nuclei abusivi ai sensi della legge n. 28/1980.

A seguito di questo incarico, vennero adottati due soli nuclei nell'aprile del 2014, il nucleo di Portularo e il nucleo di Monte Serpente. A seguito di queste adozioni, vennero fatte delle osservazioni da parte della minoranza dell'epoca.

Nel dettaglio vennero fatte tre osservazioni per quanto riguarda il nucleo Portularo e quattro osservazioni per quanto riguarda il nucleo di Monte Serpente.

Per quanto riguarda il nucleo Portularo, un'osservazione fu fatta da Anno Zero e le altre due da parte de Il Maestrale, mentre per quanto riguarda Monte Serpente una da parte di Anno Zero e tre da parte de Il Maestrale.

Queste osservazioni di natura tecnica sono state inoltrate all'ingegnere che ha redatto i due nuclei, il quale, con una nota del 27.11.2015, protocollo n. 226671, ha risposto dando parere contrario in quanto ritiene che le osservazioni presentate non possono essere accolte e prese in considerazione. Pertanto, con entrambe le delibere non si vanno ad accettare queste osservazioni.

Entrando nel dettaglio della relazione esplicativa dell'ingegnere c'è una breve premessa dove specifica quali sono le osservazioni e da parte di chi vengono, a firma della consigliera dell'epoca Angela Montereali e a firma dell'attuale Consigliere Alessandro Ristich.

Le osservazioni fatte dalla consigliera Montereali per entrambi i nuclei riguardavano la fattibilità del nucleo, ovvero se quelle zone individuate e perimetrare avevano le caratteristiche del nucleo.

L'ingegnere risponde facendo riferimento alla legge nel dettaglio e dicendo quali sono stati i criteri utilizzati per ritenere le zone perimetrazioni ovvero i nuclei abusivi, mentre per quanto riguarda le osservazioni fatte dal Consigliere Ristich si va a parlare delle procedure amministrative in essere che riguardano alcuni dei fabbricati ricadenti all'interno delle perimetrazioni.

L'ingegnere risponde che tali procedure amministrative non ostacolano la perimetrazione, ovvero i fabbricati continueranno a seguire la procedura amministrativa, però comunque quella zona ha le caratteristiche per essere individuata come perimetrazione, quindi come nucleo abusivo.

Ecco perché poi è stato dato il diniego alle osservazioni.

Non so se ci sono domande.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Consigliere Lanuti, prego.

LANUTI

Il mio non è un intervento tecnico. Chiedo solo di avere gli atti per tempo. Ho saputo dall'architetto Di Giambattista che erano presso il suo ufficio, ma come avevamo concordato sempre con il Segretario comunale qualsiasi tipo di atto dovrebbe quantomeno arrivare via mail, visto che comunque siamo...

(Intervento fuori microfono)

LANUTI

Non è possibile rendere effettiva questa situazione e inviare gli atti almeno per mail visto che non tutti siamo a Capena e non abbiamo la possibilità fisicamente di essere presenti?

PELLICCIA

Non si capisce perché alcuni sì e alcuni no, alcuni stanno qui e alcuni ci arrivano per mail. È una situazione confusionaria.

LANUTI

Il mio intervento era solo su questo. Non avendo gli atti e leggendoli adesso dalla fotocopia del collega Ristich, non ho avuto il tempo di capire di cosa si sta parlando.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Al di là della situazione che si è verificata venerdì, che quindi non sono stati mandati gli atti pur essendo pronti, credo che in tutti i Consigli comunali, così come concordato in Conferenza dei Capigruppo, nei limiti del possibile, gli atti sono stati mandati, anche atti che magari potevano non essere perfettamente coerenti con i punti all'ordine del giorno e che venivano richiesti come integrazione o come conoscimento. Non conosco le motivazioni e il perché si sia verificato questo disguido, ma è un fatto episodico, non è una volontà.

Spero sia accettato per come è stato presentato. Non è una volontà di far venir meno la conoscenza degli atti, perché insomma non mi sembra che ce ne sia motivazione.

Quando succede, nel rispetto del Regolamento, in Comune comunque ci sono gli atti. Le mail sono pervenute tutti i giorni successivi a venerdì. Nell'orario d'ufficio, se c'è una dimenticanza, si può chiedere il perché non siano stati mandati gli atti. Non è una volontà, non può essere ritenuta una forma istituzionale precisa, perché ci troviamo tante volte nelle condizioni di non avere nemmeno il personale di segreteria, quindi non so chi può mandare gli atti. Nei limiti del possibile, con tutta la buona volontà e disponibilità da parte dei dipendenti, non credo venga meno quella dell'Amministrazione, gli atti sono stati sempre mandati e cercheremo di mandarli. Questa volta è successo che non sono stati mandati.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Volevo dire quello che ha già detto il Presidente, nel senso che nello spirito di collaborazione sono sempre stati dati. La delibera c'era, con tutti gli allegati, quindi non so. Però, probabilmente hanno ragione i Consiglieri, istituimo una prassi fissa: gli atti stanno in Comune, punto, o viceversa.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Gli atti in Comune ci devono essere perché lo prescrive il Regolamento e dice pure i tempi minimi.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Il mio rammarico è che nonostante tutta la massima collaborazione, perché a volte addirittura ve li mando senza che facciate richiesto, lo dico pure in mondovisione, ve li mando anche prima di discutere, quindi prima dei tempi dovuti solo per intanto cominciare a discutere nelle Commissioni, poi sentire che una volta succede una cosa del genere io sinceramente sono molto rammaricato da quello che dite, per una cosa che è una concessione, perché non è scritto da nessuna parte. Gli atti giovedì erano in Comune con la delibera fatta e gli allegati.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non è una concessione. È un accordo preso.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Un accordo, chiamandolo come volete.

Sottolineo che nella Commissione PRG di mercoledì – i presenti lo possono testimoniare – ho detto che per questa volta le delibere molto probabilmente non potevano essere pronte prima di lunedì. Nonostante questo, giovedì e venerdì erano pronte. Lo possono confermare i presenti alla Commissione.

MICUCCI – Segretario Comunale

Stamattina, dopo che ho parlato con il Consigliere Campanale del punto numero 1, che effettivamente

mancava e non era stato inviato, ho fatto una ricognizione degli atti inviati. Ecco perché le ho detto che era impossibile che non ce l'avesse. Mi ero confrontata con il Consigliere che mi ha risposto di avere le delibere del nucleo. Non ci eravamo capite. Le aveva perché le sono state consegnate in Commissione e in Commissione non c'è il collega Lanuti. C'è stato un fraintendimento per questo. Quando mi sono accertata stamattina dell'invio degli atti ho sentito un "sì" e non ho fatto la differenza fra i componenti della Commissione o meno.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Le delibere che aveva la dottoressa Campanale non erano quelle del Consiglio, comunque.

(Intervento fuori microfono)

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Ah, le perimetrazioni. Erano delibere di un anno e mezzo fa.

SESTILI – Presidente del Consiglio

È una prassi che abbiamo concertato. Mandiamo quelle pronte con la disponibilità a mandarle.

L'esposizione dell'Assessore è terminata.

Ci sono interventi? Collega Campanale, prego.

CAMPANALE

Volevo chiedere un'informazione visto che stiamo parlando di nuclei, ce lo siamo detti nella Commissione: nel momento in cui sono perimetrati i nuclei, il proseguo rispetto a questi nuclei qual è? Come si procede dopo? A questi nuclei che cosa succede? Sono perimetrati, le osservazioni non sono accettate. Che cosa succede?

Invece, quelli che non sono entrati nella perimetrazione che fine fanno? Si fa un ulteriore atto di riconoscimento dopo? Che succede per le altre situazioni dove ci sono dei nuclei abusivi? È una richiesta.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non so se deve rispondere l'Assessore o l'Ufficio Tecnico.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Noi non siamo nella fase della perimetrazione, l'abbiamo già superata. Siamo nella fase della variante speciale. Le perimetrazioni sono già state fatte. Questa è una variante speciale, quindi una variante urbanistica. La vecchia Amministrazione ha perimetrato due nuclei e quindi, adesso, noi stiamo proseguendo l'iter della vecchia Amministrazione, quindi la variante speciale di quei due nuclei che sono stati perimetrati. Degli altri nuclei della vecchia Amministrazione alcuni proposti non avevano i requisiti della legge e quindi non sono neanche stati presi in considerazione, un altro aveva i requisiti, ma la vecchia Amministrazione ha deciso di non perimetrarlo.

Stiamo portando avanti l'iter di quei due nuclei che sono stati perimetrati. Adesso ci sarà questa variante. Questo è l'esame delle osservazioni. Si manda tutto in Regione e dopodiché c'è l'approvazione finale. Le altre aree non faranno parte di questo iter, cioè della legge regionale n. 28/80.

CAMPANALE

Scusi, architetto, non ho capito: ma gli altri nuclei, quindi, è come se non esistessero? Quelle persone, dal punto di vista urbanistico, come vengono considerate?

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Questa è la procedura di una legge regionale, la legge regionale n. 28/80, che porteremo avanti solamente con questi due nuclei. Tutti gli altri pezzi del territorio di Capena faranno parte di un altro tipo di pianificazione, eventualmente. Adesso, però, noi stiamo esaminando i nuclei della legge n. 28/80 e sono solo questi due.

Lei mi sta chiedendo cosa dirà il Piano regolatore in alcune zone? Non posso saperlo.

CAMPANALE

Non essendo della materia vorrei avere dei chiarimenti, l'altra volta avevamo fatto un colloquio.

Quando si fa una variante speciale, questa variante speciale nel momento in cui ha seguito tutto l'iter ed è stata approvata cosa comporta? Si recuperano quelle aree dal punto di vista dei servizi? Dal punto di vista procedurale adesso questa è una fase procedurale e dopo ci sarà questa variante speciale. Ci sono delle situazioni di regolarizzazione all'interno? Come si procede?

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Questa variante significa che la zona avrà una zonizzazione diversa da quella che ha attualmente. Attualmente queste sono zone agricole. Sono state riconosciute come zone residenziali e quindi la zona di piano diventerà una zona non agricola, quindi una zona residenziale.

Per quanto riguarda la sua domanda sulla regolarizzazione cosa intende? Gli abusi che stanno dentro? L'abbiamo già specificato nelle osservazioni. Non c'entrano niente gli abusi. L'abuso edilizio è una procedura edilizia. La variante è una procedura urbanistica. Sono due cose che camminano ognuna per conto suo. Il fatto di riconoscere un nucleo significa che si riconosce che quella zona che è di Piano regolatore agricola, ad oggi, non è più agricola, ma residenziale. Se poi dentro ci sono tutte case abusive, quelle, ognuna per se, segue il proprio iter, ovvero la procedura di abusivismo, di condono o di quello che è. Non è che perimetrando si sana la situazione e quindi adesso le case che stanno dentro abusive non sono più abusive. Questo è importante, se era questa la domanda.

CAMPANALE

Di fatto, i servizi li costruirà il Comune?

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

No, li dovranno costruire i consorziati del nucleo. Se li doveva fare il Comune, sarebbe stata inutile tutta la procedura.

CAMPANALE

Loro si dovranno auto-organizzare e procedere per regolarizzare, quindi con consorzi di scopo.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Non per regolarizzare, per urbanizzare.

CAMPANALE

Va bene.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto.

Passiamo alla votazione del punto n. 6, avente ad oggetto "Variante speciale nuclei abusivi L.R. n. 28/1980 – esame osservazioni 'Nucleo Portularo'". C'è la relazione del progettista. L'Amministrazione la condivide. Le tre osservazioni su Portularo si intendono non accolte.

Pongo in votazione la delibera. Chi è favorevole? 6 favorevoli. Chi è contrario? Ristich. Chi si astiene? 3 astenuti (Lanuti, Pelliccia e Campanale).

È approvato.

Passiamo alla votazione del punto n. 7 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Variante speciale nuclei abusivi L.R. n. 28/1980 – esame osservazioni "Nucleo Monte Serpente". Il Consiglio Comunale delibera di non accogliere.

Pongo in votazione la delibera. Chi è favorevole? 6 favorevoli. Chi è contrario? Ristich. Chi si astiene? 3 astenuti (Lanuti, Pelliccia e Campanale)

È approvata.

Rendiamo le delibere immediatamente eseguibili, perché così possiamo mandarle in Regione visto che c'è un problema di finanziamenti per i quali va completato l'iter.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità delle delibere di cui al punto n. 6 e al punto n. 7. Chi è favorevole? 6 favorevoli. Chi è contrario? Ristich. Chi si astiene? 3 astenuti (Lanuti, Pelliccia e Campanale).

È approvata.

Punto n. 8 all'o.d.g.: “Risposta interrogazione prot. n. 19797 del 20.10.2015 presentata dal Consigliere comunale Campanale ad oggetto ‘Interrogazione ai sensi dell’art. 27 comma 3 Regolamento funzionamento Consiglio comunale con inserimento in o.d.g. Consiglio comunale – Lettera aperta Associazione Sviluppo Colle del Fagiano e situazione urbanistica dei Nuclei Periferici’”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 8: “Risposta interrogazione prot. n. 19797 del 20.10.2015 presentata dal Consigliere comunale Campanale ad oggetto ‘Interrogazione ai sensi dell’art. 27 comma 3 Regolamento funzionamento Consiglio comunale con inserimento in o.d.g. Consiglio comunale – Lettera aperta Associazione Sviluppo Colle del Fagiano e situazione urbanistica dei Nuclei Periferici’”.

Il nostro Regolamento stabilisce l'iter che si utilizza per le interrogazioni. L'interrogante illustra l'interrogazione. Interviene il Sindaco o l'amministratore destinatario per le risposte e poi l'interrogante ha di nuovo diritto di esporre in sede di replica.

La parola alla collega Campanale per illustrare l'interrogazione.

CAMPANALE

Il sottoscritto Consigliere Campanale Elvira, Capogruppo PD, con la presente, vista la nota e annosa questione legata al mancato completamento delle opere di urbanizzazione dell'area di Colle del Fagiano, questione che assume connotazioni addirittura pericolose per la salute pubblica, oltre che avvilenti per la pubblica amministrazione;

Constatata l'assenza di esiti in ordine a quanto concordato nel corso della riunione del 3 luglio 2015 tra Sindaco, Consiglieri di minoranza, dipendenti dell'Ufficio Tributi e altri rappresentanti della maggioranza circa l'avvio di procedure di verifica e controllo della posizione dei contribuenti residenti a Colle del Fagiano in ordine ai vari tributi, inclusa la lettura dei contatori dell'acqua;

vista la lettera aperta che alla data del 17 ottobre 2015 l'Associazione Sviluppo Colle del Fagiano ha indirizzato al Consigliere Alessandro Giulivi nelle sue qualità di Consigliere comunale e di delegato del Sindaco per le urbanizzazioni e la qualificazione delle aree periferiche nella quale si scrive “Nonostante ciò, nella totale assenza di acqua potabile, in un clima surreale e grave per le conseguenze in danno ai residenti attuali e futuri, la Giunta e la sua maggioranza politica consentono che l'Amministrazione comunale continui ad autorizzare attività di costruzione per case che non dispongono, né disporranno, di acqua potabile”;

Vista la segnalata inerzia e incapacità di questa Amministrazione comunale nel realizzare o anche solo programmare interventi atti a risolvere le questioni segnalate;

Considerato che i cittadini di Colle del Fagiano segnalano l'incongruità e l'incompiutezza delle azioni finora disposte dal Comune per la realizzazione delle opere di urbanizzazione a fronte della parziale riscossione degli oneri connessi;

Considerato il grave danno a cui sarebbero esposti i residenti e di converso il Comune di Capena qualora fossero corrispondenti al vero le affermazioni di cui all'allegata e citata lettera aperta;

Chiede al Sindaco:

- 1) se corrisponde al vero che da parte del Comune si continuano ad autorizzare attività di costruzione di abitazioni in aree presso le quali non vi è disponibilità di acqua potabile;
- 2) se corrisponde al vero che le opere di urbanizzazione del territorio di Colle del Fagiano sono ferme da

diversi anni e in caso di risposta affermativa quando è programmata la loro ripresa;

3) se corrisponde al vero che parte degli oneri di urbanizzazione per la zona di Colle del Fagiano risultano non riscossi dal Comune di Capena e in caso di risposta affermativa a quanto ammontano gli oneri mancanti e cosa intende fare questa Amministrazione per il recupero degli stessi;

4) se corrisponde al vero che parte di questi oneri non pagati rischiano di andare in prescrizione e come si sta attivando l'Amministrazione per evitare che ciò accada;

5) se e quando intende dare seguito alle dichiarazioni fatte nel corso della riunione del 3 luglio 2015 ultimo scorso in merito alle problematiche di Colle del Fagiano circa l'impegno a verificare le posizioni dei singoli contribuenti lì residenti in merito ai tributi, ivi inclusi i conteggi e le ripartizioni spese dell'acqua; quali iniziative sono state prese per risolvere la grave situazione di Colle del Fagiano, quali azioni verranno avviate per priorità, quali tempi sono stati programmati per l'intervento e quali fonti di finanziamento sono state individuate.

L'interrogazione è del 20 ottobre.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Do la parola al Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

Premetto che abbiamo avuto più colloqui con i rappresentanti di Colle del Fagiano, quindi è un annoso problema che ci stiamo portando avanti. Anche recentemente ci sono stati degli incontri qui in Comune. Comunque, molti di questi aspetti sono aspetti che risalgono all'iter, dal momento in cui è stato costituito e creato questo Consorzio ad oggi, su cui io sono poco a conoscenza degli aspetti tecnici. Quindi, per questi aspetti ho demandato all'architetto Sestili di rispondere in quanto io conosco poco questi aspetti.

Voglio rispondere, però, alle richieste da parte del Consigliere comunale Elvira Campanale a proposito della cosa che mi riguarda personalmente, ossia del colloquio e della riunione che abbiamo avuto in data 03.07.2015.

In quella data avevamo concordato una linea di azione per cercare di verificare l'effettiva lettura e le situazioni che riguardavano i cittadini di Colle del Fagiano. A questo proposito si era convenuto che da parte degli uffici erano state messe a disposizione delle unità per andare a verificare l'effettiva situazione dei diversi contatori. Chiamerò la responsabile, la dottoressa Ferrari, a rispondere su questo aspetto per quanto riguarda l'incarico che poi, all'interno del Comune, non è stato possibile attuare.

Dopo che non c'è stata questa possibilità di attuazione attraverso la nostra organizzazione comunale, abbiamo deliberato, con una determina del 06.11.2015, l'affidamento di questo servizio di lettura contatori idrici a una società, alla ARICA NEW TECHNOLOGY, che ha attuato questa rilevazione immediatamente in quanto l'operatività di questa determina è in vigore fin da adesso.

Chiedo a Marsia se può rispondere sugli aspetti tecnici.

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

Sì, confermo quanto detto dal Sindaco.

Purtroppo quanto era emerso dalla riunione di luglio è stato di difficile attuazione perché il dipendente che se ne era occupato nella fase di progettazione di questo intervento sul territorio aveva fatto una proposta legata ai progetti-obiettivo del Fondo di produttività, proposta che è molto complessa, sulla quale io non potevo dare un'assicurazione perché la ripartizione di questi fondi è soggetta alla scelta da parte dei progetti della Giunta e alla valutazione e al peso da parte del nucleo di valutazione. Se io avessi atteso che tutto questo venisse fuori ci sarebbe voluto del tempo. Tra l'altro, il dipendente incaricato era necessario in ufficio perché il problema di incassare c'è sugli abitanti di Colle del Fagiano, ma c'è anche su tutti i contribuenti del Comune di Capena. Quindi, si è optato per dare incarico a una società esterna, tra le altre cose, come hanno rilevato i Consiglieri, per uno scarso importo.

Oggi l'incaricato è venuto a prendere i sigilli che noi apporremo comunque, pur mancando la proprietà perché lì il problema è che non sono contatori del servizio idrico integrato, sono misuratori di riparto, perché lì la proprietà di tutto l'impianto è, e rimane, del Consorzio.

SESTILI – Presidente del Consiglio

La parte squisitamente tecnica, riferita ai primi punti della domanda, è un lavoro certosino fatto con l'Ufficio Tecnico.

Sulla prima domanda “se corrisponde al vero che da parte del Comune si continuano ad autorizzare attività di costruzione di abitazioni in aree presso le quali non vi è disponibilità di acqua potabile” la risposta è che la verifica è stata fatta. Noi prendiamo a riferimento giugno 2014, l'entrata in vigore di questa Amministrazione, perché credo che la domanda fosse rivolta a questa Amministrazione, non alle precedenti. È un chiarimento.

CAMPANALE

La domanda è generica.

SESTILI – Presidente del Consiglio

“Il Comune se continua” vuol dire anche adesso. Da giugno 2014 ad adesso possiamo dire che non è stato rilasciato neanche un permesso di costruire nuove costruzioni, quindi l'affermazione è inesatta e laddove viene messa invece come certa è falsa. È stato rilasciato un permesso di costruire per cambio d'uso e ampliamento il 3.06.2014, quando quest'Amministrazione si è insediata il 12.06.2014.

L'ultimo permesso di costruire è di otto giorni prima dell'insediamento di questa Amministrazione. L'ultimo era un ampliamento e cambio d'uso. Poi tra il 2014 e il 2015, durante il mandato di quest'Amministrazione, sono state presentate delle DIA con il Piano Casa ed esattamente per Colle del Fagiano, cinque DIA Piano Casa per ampliamento del 20 per cento sull'esistente, quindi non nuove costruzioni, e tre cambi d'uso Piano Casa con il cambio d'uso del 20 per cento rispetto all'autorizzato precedente. Quindi, l'affermazione che si continuano ad autorizzare attività di costruzioni e di abitazioni, almeno con i permessi di costruire, non è veritiera. Se ci sono costruzioni, molto probabilmente risalgono a permessi rilasciati antecedentemente a giugno 2014 e ce n'è più di qualcuna stando alle verifiche fatte con gli uffici. Questa è la risposta al punto 1).

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Se continuano certo che ci sono, perché per tutte le case che stanno lì, tra quelle sanate e quelle non sanate, sono stati rilasciati i permessi di costruire. Se io leggo “si continuano ad autorizzare” vuol dire che ad oggi si continua.

Punto 2) “se corrisponde al vero che le opere di urbanizzazione del territorio di Colle del Fagiano sono ferme da diversi anni e in caso di risposta affermativa quando è programmata la loro ripresa”.

Le opere di Colle del Fagiano sono ferme da diversi anni. Anche qui va capito il concetto di “ferme”. Ho fatto una ricerca e dobbiamo ripartire. Il primo onere che il Comune ha versato per Colle del Fagiano è stato nel 2000, versando al Comune di Castelnuovo 31.500 euro per consentire l'allaccio alla realizzanda nuova linea di Castelnuovo, che passava sulla dorsale di Colle del Fagiano, su Via di Vallelunga, chiedendo un ampliamento della sezione per consentire un deflusso di una certa quantità di acqua su Colle del Fagiano. Quindi, nel 2000 il Comune ha investito e ha pagato 31.500 euro.

Nel 2009 è stato approvato il progetto per l'urbanizzazione di Colle del Fagiano. Nel 2009, quindi, sono iniziati i lavori. Il progetto era del 2008. Nel 2009 sono iniziati i lavori con degli stralci funzionali in funzione delle disponibilità di finanziamenti o meglio, più che finanziamenti, oneri, soldi che il Comune aveva in cassa, sulla logica, che non è una logica del Comune, ma è una prerogativa di legge, che le opere devono essere realizzate dal comprensorio, quindi da Colle del Fagiano.

Nel 2005 – lo ricordo perché ero Assessore – fu fatto il progetto per la quantificazione degli oneri di urbanizzazione dovuti in funzione della legge n. 28, i famosi 9,82 euro a metro cubo, che devono servire per la realizzazione delle opere. Con una parte di quegli oneri incassati al 2009 si sono avviati i lavori di un primo lotto poi adeguato con una variante aggiuntiva.

Nel 2013 è stata fatta una perizia di assestamento. È stato chiuso il lavoro del primo lotto con un recupero di circa 70.000 euro rispetto a quanto stanziato, perché non fu realizzato il serbatoio e sono stati spesi dal

Comune 290.000 euro. Quindi, quel lavoro fatto su Colle del Fagiano dal Comune ha inciso per 290.000 euro documentati. Parliamo del 2013. Ci sono opere in programmazione che ha iniziato quest'Amministrazione per due interventi, uno è la realizzazione della fogna di Monti della Casetta e l'altro è la sistemazione dell'area a verde nella parte dove si biforca Monti delle Casetta e Colle del Fagiano, per un totale di circa 80.000 euro.

L'investimento del Comune su Colle del Fagiano dal 2000 al 2016, quando si completeranno questi ultimi lavori, è di 470.000 euro. Andando a riscontrare le entrate, perché quello è un dato di fatto fondamentale, noi oggi abbiamo parlato di bilancio, abbiamo parlato di irregolarità, e questo è uno dei casi che potrebbe essere mandato alla Corte dei Conti. Il Comune ha investito più di quello che ha incassato e potrebbe essere uno di quei casi. Qui c'è un dato certo, almeno io lo prendo per certo, che è uguale, un dato ricognitivo che non c'era nel Comune di Capena in base a un incarico dato a Moretti, che è costato 10.000 euro, quindi rispetto ai 470.000 euro ci stanno altri 10.000 euro e andiamo a 480.000 euro.

Moretti ha fatto la ricognizione di tutte le situazioni che è riuscito a reperire, ossia quelle certe, che sono i permessi di costruire e le lottizzazioni. Ha esaminato 62 permessi, quelli che è riuscito appunto a reperire, su un totale di 337.766 metri cubi, dove ha calcolato che l'incidenza del famoso onere di 9,82 doveva ammontare a 453.000 euro. Di questi 453.000 euro ne sono stati incassati dal Comune 205.000 e ne mancano 109.000. Oltre a questi, ha valutato anche l'incidenza degli oneri ordinari e il Comune su questi 62 casi deve ancora incassare 95.000 euro di oneri ordinari.

Faccio una distinzione: gli oneri ordinari non sono destinati per legge a Colle del Fagiano. È una scelta dell'Amministrazione. Sono per opere di urbanizzazione sul territorio, che sono le urbanizzazioni primarie e i costi di costruzione. Gli oneri invece dei 9,82 specifici sono per Colle del Fagiano. Questo, però, non è un dato definitivo: 62 su 37.700 metri cubi. È andato a riprendere il progetto di Sebastì.

Sebastì calcolò i famosi 9,82 su un volume totale di Colle del Fagiano nel 2005 tra quello che era stato realizzato e le previsioni di Piano. Quindi, ha previsto che sul completamento di Colle del Fagiano, in base al Piano regolatore del 2001, dovevano essere costruiti in totale 90.432 metri cubi.

La differenza, quindi, ammonta a circa 65.000 metri cubi, tra la verifica di Moretti e il dato iniziale di Sebastì. L'unica cosa che potevamo fare è un rapporto proporzionale, perché non avendo dati sulle entrate di quel periodo fino a quando non è stata esaminata questa di Moretti, gli altri non sono stati esaminati perché non c'era un dato certo. Facendo un rapporto proporzionale, si presume che il Comune abbia incassato a oggi, mettendo la quota parte di Colle del Fagiano, circa 400.000 euro, su un totale di 750.000 che invece dovrebbe incassare come oneri globali. Quindi, mancherebbe una certa cifra. Il risultato è questo: oggi il Comune ha speso 470-480.000 euro a fronte di 400-420.000 che ha incassato. Questa cifra di 420.000 euro va presa con il beneficio d'inventario. Per esperienza penso che siano di meno, perché quello che non si riesce a reperire sono i vecchi condoni edilizi dove tutti hanno fatto l'atto d'obbligo e poi se ne sono fregati di portare avanti il completamento degli oneri di urbanizzazione. Questo è il quadro della situazione di Colle del Fagiano, tra entrate e uscite. I lavori sono fermi. Quando è programmata la ripresa? La ripresa dei lavori si programma in funzione della disponibilità che abbiamo.

Le disponibilità per Colle del Fagiano sarebbero quelle derivanti dal pagamento di quello che debbono ancora i residenti. Sulla base della verifica di Moretti gli uffici mi hanno confermato che nell'anno nuovo verranno mandate le richieste di pagamento almeno per questi 109.000 più 95.000 euro, che anche se non sono destinati a Colle del Fagiano vorremmo metterli insieme e ributarli tutti là. Non è che quelli non censiti, non documentati, non dovrebbero pagare. Quello è un altro lavoro che oggi non siamo in grado di fare. Se lo Stato, se il Presidente Renzi ci dà la possibilità di assumere qualcuno può darsi che si possa pure rifare il lavoro di capire quanto ancora veramente dobbiamo incassare e chiedere quei soldi. Poi c'è un discorso di recupero, quindi di prescrizione.

Passerei al punto 3). Non so se il punto 2) è chiaro.

Punto 3): "se corrisponde al vero che parte degli oneri di urbanizzazione per la zona di Colle del Fagiano risultano non riscossi dal Comune di Capena – ed è vero – e in caso di risposta affermativa a quanto ammontano gli oneri mancanti e cosa intende fare questa Amministrazione per il recupero degli stessi". Gli oneri mancanti risultano essere circa 320-330-350.000 euro, una forbice tra 300 e 350, per gli extra-oneri, oneri aggiuntivi di recupero, e quelli ordinari, se utilizzo sempre lo stesso parametro, dovrebbero essere circa 200-220.000 euro.

Del recupero abbiamo già detto. Moretti ci ha presentato queste carte a fine ottobre. Adesso le stanno valutando gli uffici per mettere in piedi, se ce la facciamo, dopo i ruoli dell'acqua, anche una procedura di recupero di questi oneri. Questo è quello che intende fare l'Amministrazione e gli uffici mi hanno detto che da gennaio cominceranno a partire. Adesso dovrebbe partire la lettura dei contatori. Per il recupero degli oneri mi hanno detto da gennaio 2016. Sono cose diverse.

Punto 4): "se corrisponde al vero che parte di questi oneri non pagati rischiano di andare in prescrizione e come si sta attivando l'Amministrazione". Per la prescrizione degli oneri di urbanizzazione bisogna distinguere pure qui le due fasi: per quelli di urbanizzazione ordinaria, non essendo una tassa, ci sono dieci anni di prescrizione, quelli invece extra-oneri, a mio avviso, non hanno prescrizione perché comunque sono legati agli atti autorizzativi. Non ti concedo l'allaccio alla fogna se non paghi tutti gli oneri straordinari, se non hai pagato quelli ordinari da dieci anni dalla tua ultima comunicazione allora decadono in prescrizione, se stanno dentro i dieci anni non vanno in prescrizione. L'unico momento di verifica è quando si chiede l'agibilità o l'allaccio in fogna, laddove esistono le fogne.

Quando il cittadino chiede l'agibilità al Comune, il Comune fa la verifica documentale di quello che ha incassato. Il Comune di Capena può darsi che non abbia le ricevute e le chiede al cittadino. Riverifica gli oneri e se ha pagato tutto gli dà l'autorizzazione all'allaccio e quindi anche il rilascio del certificato di agibilità, se non ha pagato tutto comunica che prima di essere allacciato vanno versati tutti gli oneri dovuti. Questa è la prassi: dieci anni per il contributo ordinario e il resto io penso che non ci sia prescrizione.

Poi alla domanda "Quali iniziative sono state prese per risolvere la grave situazione di Colle del Fagiano, quali azioni verranno avviate per priorità, quali tempi sono stati programmati per l'intervento e quali fonti di finanziamento sono state individuate" rispondo che il progetto di urbanizzazione prevede acqua fogne e illuminazione addirittura. Le priorità sono l'acqua, la fogna e l'illuminazione. Per la questione acqua c'è l'approvvigionamento. Avendo i soldi, si dovrebbe provvedere all'approvvigionamento idrico.

Si sta lavorando anche con l'ACEA per vedere se è possibile fare una diramazione diversa rispetto a quella minima che adesso invece è in essere. Però, è tutto legato a un discorso generale di adesione al progetto ATO 2. Loro l'hanno legato a questo. Stiamo vedendo un attimo come comportarci e sarà frutto di una prossima discussione.

I dati tecnici sono qui. Se volete, può fare una nota il Segretario di queste cifre che ho detto, così potete avere anche la documentazione e un'idea di quelle che sono le cifre, le tempistiche e quanto manca per una tassazione e per l'altra.

CAMPANALE

Vorrei capire una cosa: per esempio rispetto all'acqua, quando abbiamo fatto la riunione, abbiamo detto che bisognava fare un riparto spese perché comunque il Comune aveva avocato a sé questa cosa di pagare l'acqua ripartendola. Se non c'è stato mai questo controllo dei contatori, perché anche se è un misuratore, come diceva Marsia, in realtà c'è una ripartizione e si chiede ai cittadini di pagare, come si può poi definire quanto ognuno di loro deve pagare se poi la verifica sui misuratori, di fatto, non c'è? Se non esiste un controllo e una verifica sui contatori, essendosi il Comune sostituito poi al Consorzio con un atto credo unilaterale perché nel 2004 si prese questa gestione dell'attività del Consorzio, com'è possibile poi che i cittadini abbiano un'equa ripartizione? Nel Comune noi abbiamo i contatori bollati e ognuno di noi risponde per sé. In questo caso il Comune come fa poi dopo a fare la ripartizione se non ci sono state queste verifiche?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Posso rispondere io perché nel 2004 ero presente e fui uno dei promotori finanziari che avallò questa ipotesi. Il riparto delle spese fu ipotizzato sui millesimi, in base alle volumetrie, sia sulla manutenzione delle strade che anche sui consumi dell'acqua, perché chi ha un lotto, anche se edificabile, ma non edificato, deve pagare per le strade, ma non può pagare sull'acqua, perché non la usa. Era stato fatto un ragionamento, poi non so gli uffici come hanno ripartito. Però, era fatto sulla base delle consistenze volumetriche delle proprietà o di quanto previsto dal Piano regolatore.

Questa era la logica che fu impostata ed era scritto che il Comune doveva avere il solo rimborso spese degli interventi manutentivi che faceva, non era una bolletta d'acqua che se il Comune ci guadagna si tiene i soldi.

Era una documentazione dei costi e la ripartizione in valori “millesimali”, ma in realtà volumetrici. Il volume dava la capacità di partecipazione, come il condominio insomma: chi ha la casa più grande dovrebbe pagare di più.

Questa era la logica. Poi, però, non mi dite com'è stata attuata perché non lo so.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Parliamo del 2004. Poi c'è stata un'evoluzione, altre delibere, altri modi di ripartire. Ad oggi non conosco la ripartizione. All'incontro era presente il Sindaco, non so cos'è venuto fuori.

CAMPANALE

Esiste una tabella millesimale aggiornata?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Era questo l'intento. Non so se è stata fatta. Io parlo per quello che so rispetto a quando ho partecipato agli incontri e alle assemblee. Effettivamente era questa la logica di ripartire.

CAMPANALE

Come un condominio.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Gli atti sono gli uffici che devono portarli avanti. Non ero io delegato al controllo.

CAMPANALE

Faccio un'ultima domanda. Ho letto la delibera del 2005. Da questa delibera, a parte questa cosa dell'incarico a Sebasti, si diceva che dal 2005 in poi tutti i permessi a costruire sarebbero stati dati a condizione che ci fosse o una convenzione o un atto d'obbligo, perché comunque, essendo la proprietà del Consorzio, tutti i proprietari dovevano sostenere l'onere delle opere di urbanizzazione, quindi o facendole a scomputo oppure facendo un versamento al Comune che poi avrebbe dovuto provvedere. La cosa che mi sfugge è questa: sono state fatte tutte queste opere, sono state consegnate? I permessi a costruire che poi sono stati rilasciati, con il tempo hanno previsto questa possibilità? Perché stanno ancora senz'acqua potabile nonostante questa delibera imponesse la realizzazione delle opere di urbanizzazione dal 2005 in poi? Perché prima del 2005 era una lottizzazione abusiva, quindi era stato poi recuperato ed era stato fatto un piano di recupero, ma dal 2005 in poi tutte le costruzioni successive al 2005 avrebbero dovuto avere le opere di urbanizzazione secondo la logica di questa delibera.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sì, secondo la logica di questa delibera, dal 2005 in poi. In primo luogo non sono stati più rateizzati gli oneri di urbanizzazione ordinaria e poi è stato imposto l'obbligo di pagare anche gli extra-oneri.

Molti hanno fatto delle convenzioni con il Comune a scomputo: realizziamo l'opera documentata con i costi e quello che dobbiamo pagare, se supera la cifra che dobbiamo pagare al Comune non si chiedono rimborsi e se è inferiore paghiamo la differenza. Questo per le opere di urbanizzazione.

Per quanto riguarda la potabilità dell'acqua è un problema diverso. La potabilità dell'acqua si basa sulla realizzazione del serbatoio. Per il serbatoio era previsto il progetto. Poi, nel corso della esecutività delle opere non si è iniziato dal serbatoio, ma dalle reti. Quando hanno fatto quel famoso consuntivo del 2013 mancavano i soldi per fare il serbatoio e quindi il serbatoio non è stato mai fatto.

Oggi mancano ancora quei soldi, anzi sono talmente diminuiti che noi li stiamo utilizzando per altre cose, sperando di riuscire a mettere insieme il pacchetto per fare i serbatoi. È questo il concetto.

La potabilità dovrebbe derivare soltanto dalla realizzazione del serbatoio e dall'immissione nel serbatoio di quell'acqua che noi con Castelnuovo e con l'ACEA allora nel 2000 pagammo per avere quella consistenza di acqua fissa nell'arco delle ventiquattro ore che doveva coprire la potenzialità del consumo.

Quindi, il serbatoio doveva essere costantemente riempito di acqua e poi man mano che c'erano i consumi il livello si abbassava, ma nell'arco delle ventiquattro doveva garantire il riempimento. Ripeto, poi non so quanta acqua manda Castelnuovo e manda ACEA.

Questa era un po' la logica. La potabilità dipende solo dalla realizzazione del serbatoio, che sembra una cosa semplice, ma non lo è. So che ci sono state grosse difficoltà con la passata Amministrazione, prima di tutto per raggiungere un accordo con la proprietà su dove doveva essere installato e sul fatto che doveva essere una cessione gratuita. Raggiunto l'accordo con la proprietà, fisicamente non c'erano più le disponibilità di fondi. Questo è emerso nell'ambito della ricerca che abbiamo fatto. Potrebbe non essere veritiero al 100 per cento, ma la ricerca che abbiamo fatto in questi giorni con l'architetto Di Giambattista dà questi risultati.

CAMPANALE

Avanzo una proposta. Siccome già in questa delibera proprio l'intervento suo, architetto Sestili, propone un comitato misto di residenti e Consiglieri per cercare di trovare delle soluzioni rispetto a Colle del Fagiano, non so se sia stato fatto all'epoca, però i problemi non sono stati risolti, non si potrebbe invece farlo adesso? Una Commissione di studio che possa analizzare la situazione e proporre delle soluzioni, una Commissione speciale.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Può essere fatto tutto, ma il problema è economico. I progetti ci sono tutti. Il progetto è completo per Colle del Fagiano e riguarda acqua, fogne e illuminazione e i fondi che dobbiamo acquisire. Le richieste sono legittimissime, quelle di dotare tutto il Consorzio, il comprensorio completo, di tutti i servizi perché altrimenti non avrebbe senso nel 2015 ancora parlare di mancanza di fogna. Purtroppo i fondi dobbiamo recuperarli. L'unica soluzione, ad oggi, sembrerebbe l'ACEA.

Nell'ottica degli incontri fatti, anche se siamo in contenzioso con l'ATO 2, si è detta disponibile a fare interventi di miglioramento, di potabilizzazione e di completamento delle reti. Sembra un'assurdità, ma potrebbe essere questa la soluzione. Saremo pronti soltanto se magari, mandando queste lettere, riuscissimo nell'arco di sei mesi del 2016 ad avere un pacchetto di soldi che ci consentirebbe di portare avanti con un altro stralcio quel progetto. Magari venissero! Ad oggi, dai conti che ho fatto e che abbiamo visto, il Comune ha investito più di quello che ha incassato su Colle del Fagiano.

CAMPANALE

Magari bisognerebbe ottemperare a questa ripartizione e intanto riprendersi quei soldi che il Comune ha pagato, perché se non si fa questa ripartizione non si riprendono i soldi. Già incassare i soldi dell'acqua sarebbe qualcosa per il Comune.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Io ricordavo gennaio 2016. Siamo al 1° dicembre ormai.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Comunque è questa la logica. Cercare di avviare le procedure per recuperare e nel momento in cui c'è il recupero...

CAMPANALE

Sia l'acqua che gli oneri.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Quelli sono finalizzati, non vanno in altre situazioni. Quelli sono finalizzati per Colle del Fagiano, tranne l'acqua che parte in ogni caso.

CAMPANALE

Quindi, con la società si dovrebbe recuperare e fare una ripartizione di quest'acqua, entro trenta giorni. Da quando parte?

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

Loro oggi hanno preso le fascette, come vi dicevo, per andare sul posto. Hanno preso l'elenco già dall'altra volta, quando sono venuti e si sono organizzati per fare il giro. Il problema vero è che dall'ultima riunione che abbiamo fatto con gli interessati sembrerebbe che anche quel metodo di calcolo, che loro stessi hanno sottoposto, per una variabile, non sia proprio funzionante, quindi la lettura dei misuratori di riparto va fatta, però non conosco i dubbi che aveva già espresso l'ufficio a suo tempo su questo metodo di riparto, perché la differenza che c'è tra le tariffazioni che ha l'utente del servizio è che la tariffa si applica ai metri cubi consumati. Lì, invece, non c'è tariffa, ma il consumo è uno strumento per fare il riparto. Si va a ripartire la somma spesa in un dato anno, ormai in cinque anni, su tutte le letture e quindi già ne manca una. Non è, però, così automatico, perché comunque questo metodo di calcolo prevede che chi più consuma più paga. Quindi, per far tornare questo principio c'è una variabile che, a detta degli stessi interessati, non è detto che funzioni sempre. La proposta era relativa a un anno. Bisogna vedere se adesso, andando ad applicarla su cinque anni, funziona. Poi c'è un'altra variabile che ho scoperto. Non so, perché nessuno se n'è mai occupato, se il Comune ha speso per le manutenzioni delle strade delle cifre, che metodi di riparto ci sono, perché comunque anche le strade hanno importanza, almeno per l'ordinaria manutenzione.

CAMPANALE

Anche quella va ripartita. Forse in base ai millesimi.

SESTILI – Presidente del Consiglio

L'ultimo intervento che ha fatto il Comune è stato un investimento di 85.000 euro nel 2015.

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

Ecco. Magari non ha fatto nessuna manutenzione.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Si è fatta la raccolta delle acque meteoriche, il convogliamento, l'asfaltatura. Però, questi sono investimenti, non manutenzioni.

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

Esatto. Quindi, magari non c'è nulla.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Quello rientra nei 470.000 euro spesi dal Comune.

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

Magari non c'è nulla. Non so.

A detta degli interessati anche questo foglio di calcolo... Mi auguro che invece mettiamo dentro i dati e funzioni, però non lo so. Purtroppo dalla prima richiesta di acconto fatta, a mio parere, per andare incontro agli interessati, si potrebbe dire: "visto che sono cinque anni che non rimborsate intanto pagate un acconto stimato sulla base dei consumi dell'ultimo anno ripartito", però non ha avuto un buon successo perché si obietta.

CAMPANALE

C'è una delibera di riparto.

FERRARI – Responsabile area bilancio e tributi

Non siamo riusciti a incassare neanche la metà di quanto richiesto.

CAMPANALE

Se questa proposta di fare una Commissioni mista può aiutare...

SESTILI – Presidente del Consiglio

La Commissione la possiamo fare su temi specifici, però il progetto c'è. È inutile incontrarsi per decidere che bisogna fare i lavori. Più di quello, che possiamo dire? La priorità, almeno per noi, è partire dal serbatoio.

I primi soldi che entrano sono destinati al serbatoio, c'è poco da discutere, il serbatoio e la distribuzione dell'acqua potabile. Magari venissero tutti insieme, così si chiude il pacchetto e il circuito, però penso che si procederà a step.

CAMPANALE

Se cominciano a recuperare magari gli oneri si può fare il serbatoio. Basta far partire le lettere.

SESTILI – Presidente del Consiglio

La relazione di Moretti è stata utile perché non avevamo una visione di quello che dovevamo prendere. Ha fatto il conteggio e una verifica tra il "dato" e il "da dare". Su quello c'è una prima considerazione che partirà a breve. Moretti è stato male, purtroppo. Partirà, credo, a gennaio.

Se c'è un riscontro e gli intestatari, dopo aver fatto le giuste verifiche, se hanno la documentazione che comprova il contrario, versano quello che non hanno versato, sarebbe una buona cosa. L'indicazione che sarà mandata è quella di completare il pagamento almeno di questi importi che potrebbero portare nella casse del Comune 200.000 euro. In più si sta lavorando per gli altri 300.000.

CAMPANALE

Va bene.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non dobbiamo votare nulla, perché si tratta di una interrogazione.

Punto n. 9 all'o.d.g.: "Risposta interrogazione prot. n. 22222 del 20.11.2015 presentata dal Consigliere comunale Pelliccia ad oggetto 'Lavori Piazza del Popolo – Interrogazione ai sensi dell'art. 27 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari, con richiesta di inserimento all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale'" .

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: "Risposta interrogazione prot. n. 22222 del 20.11.2015 presentata dal Consigliere comunale Pelliccia ad oggetto 'Lavori Piazza del Popolo – Interrogazione ai sensi dell'art. 27 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari, con richiesta di inserimento all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale'" .

Do la parola al Consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Da circa due anni sono iniziati i lavori a Piazza del Popolo. Questi lavori sono fermi ormai da molto tempo. Considerato che nella parte già ristrutturata del ponteggio, il ponteggio è stato rimosso e i lavori non sono

stati completati, vedi il balconcino o l'Arco della Cesata che è sorretto addirittura con dei tubi innocenti a mio avviso non estremamente sicuri come opzione; i ponteggi sono fermi lì da più di un anno e non hanno nessun tipo di allarme, sono ponteggi che danno direttamente sulle finestre delle case delle persone, basta salire sul ponte, dare un calcio alla finestra e si può entrare dentro casa di chi abita nel Palazzo dei Monaci; terminare questi lavori significherebbe in un certo senso ridare vita, ridare anche valore economico al nostro centro storico, che è sempre più abbandonato. Se non fosse per le associazioni che fanno delle manifestazioni e prima delle manifestazioni puliscono le erbacce, sarebbe ancora più degradato. Rispetto a questa situazione, volevo sapere qual è la somma che è stata stanziata dalla Regione Lazio per il recupero delle facciate, a quanto ammonta la spesa sostenuta fino ad oggi per i lavori eseguiti, qual è la motivazione per una così prolungata sospensione dei lavori, qual è il cronoprogramma previsto per la fine dei lavori e qual è il termine previsto per la fine dei lavori.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Do la parola al Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

Rispondo in modo tecnico e sintetico rispondendo solo alle domande, poi il resto lo lasciamo stare.

Qual è la somma finora stanziata dalla Regione Lazio? 84.000 euro. A quanto ammonta la spesa sostenuta oggi per i lavori eseguiti? 160.000 euro. Qual è la motivazione per una così prolungata sospensione dei lavori? È dovuta a delle indicazioni date dalla Sovrintendenza. Stiamo aspettando anche le autorizzazioni del Genio Civile, che non sono ancora arrivate.

Quale cronoprogramma è previsto per la fine dei lavori? Tutto dipende dall'arrivo dei pareri che vi ho elencato. Il termine previsto dipende solo da questo tipo di aspetto, quindi il rallentamento è dovuto a questo discorso della Sovrintendenza e delle autorizzazioni del Genio Civile.

Questa è la situazione.

PELLICCIA

Cosa è stato fatto da questo Comune per accelerare questa situazione? Cosa avete fatto? Cosa state facendo per accelerare questa situazione? Lei abita da un'altra parte e forse neanche si rende conto delle problematiche che ci stanno nel centro storico. Lei ha fatto un'Assemblea con i cittadini, ma ancora oggi nessuno ha avuto nessun tipo di risposta.

Vada a Piazza del Popolo e chieda.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo alla parte tecnica.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Ci sono dei tempi tecnici e di legge che il Comune non può accelerare. Purtroppo ci siamo trovati in una situazione in cui è cambiato il responsabile del procedimento della Sovrintendenza. Noi avevamo iniziato questi lavori con un parere ottenuto dalla Sovrintendenza, quindi un parere positivo, un nulla osta, sono andati avanti i lavori, durante la fase dei lavori questo responsabile, che è cambiato, ci ha dato delle indicazioni completamente contrastanti rispetto al precedente parere sempre della Sovrintendenza. Questo ci ha portato a fare delle modifiche, a fare una perizia di variante, quindi con tutte le procedure e tutti i tempi dovuti. All'interno di queste modifiche c'era il rifacimento dei balconcini di cui tu parlavi che, per come li vogliono, vanno modificati strutturalmente e quindi prevedono il nulla osta del Genio Civile che sta chiedendo il progettista e del quale naturalmente dobbiamo aspettare l'autorizzazione per poter iniziare i lavori.

I ritardi sono dovuti solamente a questo. Purtroppo non è stata volontà nostra perché, per com'era il progetto, avremmo già finito.

La Sovrintendenza ha dato delle indicazioni contrastanti con le loro stesse indicazioni date nel nulla osta ottenuto per iniziare i lavori e questo ha rallentato tutto.

PELLICCIA

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono domande?

PELLICCIA

Nessuna domanda. Quando si risponde bene, le domande non sono necessarie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il Consigliere Pelliccia prende atto della risposta.

Il Consiglio comunale si chiude qui.

Buonasera a tutti.

La Seduta termina alle ore 18.44.